

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2019

NORD

BRESCIAOGGI	28/02/2019	6	L'Italia frana, il piano di Conte Proteggeremo il Paese <i>Stefano Secondino</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	28/02/2019	10	Nave in fiamme, dieci ore d'inferno Piano per evitare sversamenti in mare <i>Giacomo Costa</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	28/02/2019	14	Incendio nei canneti Parte la denuncia <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	28/02/2019	16	All'alba incendio di un camion Il conducente esce illeso <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	28/02/2019	29	Maltempo 755 milioni inn tre anni <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	28/02/2019	31	"Premio Bontà" ai Vigili del fuoco: Per l'impegno nel post maltempo <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	28/02/2019	41	dopo l'alluvione del 1966 grazie a Svizzera e Germania Il Comune in questo modo punta a richiamare nuovi residenti <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	28/02/2019	36	La casa va a fuoco Anziano di 84 anni salvato sul balcone <i>Redazione</i>	11
GIORNO VARESE	28/02/2019	45	Bruca il bosco a Cunardo Vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO VENETO	28/02/2019	39	Nuove attrezzature per il Cnsa a ricordo di Jennifer e Massimo <i>Luciano Patat</i>	13
PREALPINA	28/02/2019	12	e popolo del Friuli: Zamberletti ricordato a Gemona <i>Redazione</i>	14
PREALPINA	28/02/2019	16	Questo è l'inverno più secco da 40 anni = Solo nel 1981 si registrò un livello inferiore di pioggia <i>Redazione</i>	15
PREALPINA	28/02/2019	16	Rete radioamatori: "ve r t i c e" in Prefettura <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	28/02/2019	19	Altri due boschi in fiamme <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	28/02/2019	30	Pronto il centro prelievi, ora prociv e mulino <i>Stefano Di Maria</i>	18
PROVINCIA DI COMO	28/02/2019	15	Che fretta la primavera. Ieri 23 gradi La Regione: codice rosso per i roghi <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/02/2019	29	I droni dei pompieri per prevenire i roghi nell'entroterra <i>Redazione</i>	20
VOCE DI MANTOVA	28/02/2019	8	Giornata infernale: Tir in fiamme all'alba a Pegognaga <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/02/2019	10	Spegne il fuoco con gli stivali di gomma, ustionato <i>A.a.l.</i>	22
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/02/2019	10	Parco nazionale Dolomiti Il commissario ora è vicino <i>Moreno Gioli</i>	23
CORRIERE FIORENTINO	28/02/2019	6	Sospendere il piano di abbattimento dei 145 alberi <i>L.s.</i>	24
ECO DI BERGAMO	28/02/2019	38	Precipita da 4 metri, muore un operaio = Precipita per 4 metri, morto operaio <i>Nn</i>	25
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/02/2019	48	Rifiuti abusivi nel capannone: pioggia di arresti = Rifiuti, la banda del capannone <i>Davide De Bortoli</i>	27
GIORNALE MILANO	28/02/2019	41	Roghi e traffico di rifiuti: 15 arresti = Maxi incendio di rifiuti Arrestati in quindici per traffico illecito <i>Cristina Bassi</i>	28
GIORNO	28/02/2019	19	L'imprenditore e la gang criminale Dodici arresti per il rogo di rifiuti = Maxi-rogo, affari illeciti coi rifiuti <i>Nicola Palma</i>	29
GIORNO MILANO	28/02/2019	34	Roghi e milioni = Business dei rifiuti, un affare da un milione di euro <i>Nicola Palma</i>	31
GIORNO BRESCIA	28/02/2019	43	Spray urticante in classe Trenta gli intossicati <i>Redazione</i>	32
GIORNO MONZA BRIANZA	28/02/2019	39	Una "nuova" Croce Rossa <i>Cristina Bertolini</i>	33
GIORNO MONZA BRIANZA	28/02/2019	47	Lezione di sicurezza con la Protezione civile Coinvolti 400 bambini <i>Redazione</i>	34
NUOVA VENEZIA	28/02/2019	12	Maltempo, al Veneto 756 milioni in 3 anni Ora subito il via alle azioni urgenti <i>Francesco Dal Mas</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2019

PROVINCIA PAVESE	28/02/2019	19	Paura a San Martino pullman prende fuoco illesi i passeggeri = Il bus prende fuoco, passeggeri in salvo <i>Paolo Fizzarotti</i>	36
REPUBBLICA FIRENZE	28/02/2019	5	Mario, incendiario per sbaglio "Il fuoco mi è sfuggito e ha divorato 220 ettari" = Il pensionato: "Il fuoco mi è sfuggito così è bruciato il Serra" <i>Laura Montanari</i>	37
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/02/2019	34	Serve la commissione parlamentare <i>Redazione</i>	39
STAMPA AOSTA	28/02/2019	43	Taiola lascia la guida del soccorso alpino poi insulta il successore: "senza meriti" <i>Enrico Martinet</i>	40
STAMPA NOVARA	28/02/2019	43	Camion si ribalta su svincolo dell'A26 morto l'autista <i>Redazione</i>	41
STAMPA TORINO	28/02/2019	67	Un po' meno caldo e qualche pioggia nei giorni di carnevale <i>Daniele C At Berro</i>	42
TIRRENO LUCCA	28/02/2019	30	Oltre sei milioni per la difesa del suolo <i>Redazione</i>	43
TIRRENO LUCCA	28/02/2019	30	Dopo la grande paura è stato circoscritto l'incendio di Limano <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	27/02/2019	1	Maltempo, Zaia: "Il Governo stanza 755 milioni per il Veneto in un triennio" - Meteo Web <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	27/02/2019	1	Proteggitalia: per il maltempo subito 3.1 miliardi per 16 Regioni e Province autonome - Meteo Web <i>Redazione</i>	46
ansa.it	27/02/2019	1	Brasile: crollo diga, 180 vittime - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	47
askanews.it	27/02/2019	1	Roma, messi in sicurezza due alberi pericolanti al Muro Torto <i>Redazione</i>	48
casateonline.it	27/02/2019	1	Como-Lecco, torna la paura del fuoco <i>Redazione</i>	49
resegoneonline.it	27/02/2019	1	Vento e caldo secco: allerta incendi boschivi in provincia di Lecco <i>Redazione</i>	50
valsassinanews.com	27/02/2019	1	? RISCHIO INCENDI, ALLARME MASSIMO SULLA VALSASSINA E SUL LARIO <i>Redazione</i>	51
vicenzareport.it	27/02/2019	1	Maltempo, dal governo 755 milioni per il Veneto <i>Redazione</i>	52
vvox.it	27/02/2019	1	Maltempo, governo stanza 755 milioni per il Veneto <i>Redazione</i>	53
quicomo.it	27/02/2019	1	Allarme rischio incendi intorno al Lago di Como: codice rosso <i>Redazione</i>	54
vicenzapiu.com	28/02/2019	1	Maltempo, governo stanza 755 milioni per Veneto. Zaia: "mai avuto dubbi" <i>Redazione</i>	55
ballabionews.com	27/02/2019	1	RISCHIO INCENDI, ALLARME MASSIMO IN VALSASSINA <i>Redazione</i>	56
genova24.it	28/02/2019	1	Dissesto idrogeologico, il governo vara il piano Proteggi Italia: Liguria seconda regione più finanziata dopo il Veneto <i>Redazione</i>	57
RADIOLOMBARDIA.IT	27/02/2019	1	Incendi, codice rosso su Verbano, Valchiavenna e Lario <i>Redazione</i>	58
ciaocomo.it	27/02/2019	1	Protezione civile: codice rosso per il rischio di incendi in tutto il Lario <i>Redazione</i>	59
corrieredicomo.it	27/02/2019	1	Allerta della Protezione Civile, codice rosso per gli incendi <i>Redazione</i>	60
espansionetv.it	27/02/2019	1	Smog, l'aria torna respirabile. Da domani codice rosso sul Lario per rischio incendi boschivi <i>Redazione</i>	61
giornaledilecco.it	27/02/2019	1	Allerta incendi in Valchiavenna e Lario <i>Redazione</i>	62
giornaledilecco.it	28/02/2019	1	Torna la paura del fuoco sul Lago <i>Redazione</i>	63
regione.fvg.it	27/02/2019	1	Emergenza acqua: Riccardi-Scoccimarro, immediato intervento Hydrogea <i>Wed Feb 27 00:00:00 CET 2019</i> <i>Redazione</i>	64
regione.fvg.it	27/02/2019	1	Maltempo: Fedriga-Riccardi, 277 mln euro sono ottimo supporto Governo <i>Wed Feb 27 00:00:00 CET 2019</i> <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2019

udine.diariodelweb.it	28/02/2019	1	Maltempo, dallo Stato in arrivo altri 277 milioni di euro <i>Redazione</i>	67
udine.diariodelweb.it	27/02/2019	1	Il Friuli ricorda Zamberletti a un mese dalla morte <i>Redazione</i>	68
valledaostaglocal.it	27/02/2019	1	Oscar Taiola lascia il soccorso alpino di Courmayeur; `al mio posto uno senza meriti...` <i>Redazione</i>	69
valledaostaglocal.it	28/02/2019	1	Pontey: Nel bilancio priorità investimenti rete acquedotto e illuminazione pubblica <i>Redazione</i>	70
valledaostaglocal.it	27/02/2019	1	Oscar Taiola lascia il soccorso alpino di Courmayeur; `al mio posto uno senza meriti...` <i>Redazione</i>	71
veronaoggi.it	28/02/2019	1	Maltempo: Governo stanZIA 755 milioni per il Veneto <i>Redazione</i>	72

Il premier ha illustrato i nuovi interventi da undici miliardi di euro per la tutela del territorio
L'Italia frana, il piano di Conte Proteggeremo il Paese

[Stefano Secondino]

(.EMERGENZA. Il premier ha illustrato i nuovi interventi da undici miliardi di euro per la tutela del territorio L'Italia frana, il piano di Conti Proteggeremo il Paese Presentata a Palazzo Chigi la strategia nazionale contro il dissesto. Quasi l'otto per cento del suolo interessato da fenomeni distruttivi di varia natura Undici miliardi di euro per interventi contro il dissesto idrogeologico nel triennio 2019-2021 (3 miliardi solo quest'anno). Altri 3 miliardi di euro nel triennio per l'emergenza delle 17 regioni colpite dal maltempo nell'autunno scorso. E ancora, 2,3 miliardi per l'agricoltura contro il degrado del territorio, e 1,6 miliardi di fondi europei. Infine, un disegno di legge per sveltire i cantieri per la messa in sicurezza del paese. Sono i contenuti del piano Proteggi Italia, presentato a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte con i ministri dell'Ambiente, delle Politiche agricole e del Sud. E il più grande piano contro il dissesto del territorio mai fatto -, ha detto Conte -. L'Italia è un Paese fragile, serve una terapia del territorio per proteggerlo e metterlo in sicurezza. Norme confuse hanno ritardato gli interventi sul territorio. Ora dobbiamo semplificare e spendere meglio. Nel segno della concretezza, abbiamo stanziato quasi 11 miliardi nel triennio 2019-2021 - ha spiegato il premier -. Soldi certi, real- Il consumo del suolo avanza al ritmo di 14 ettari al giorno, 2 metri quadrati al secondo mente stanziati. Solo nel 2019 mettiamo a disposizione 3 miliardi di opere concretamente e immediatamente cantierabili. Entro fine aprile, da parte delle competenti amministrazioni saranno sottoposti alla cabina Strategia Italia e al Cipe i progetti urgenti e immediatamente cantierabili. Proprio oggi, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), la rete delle agenzie ambientali pubbliche Ispra e Arpa, ha rivelato nel suo rapporto annuale, presentato al presidente Mattarella, che il 7,9% del territorio italiano è interessato da frane. E nonostante ciò, il consumo del suolo (cioè la copertura dei terreni con cemento o asfalto) continua ad avanzare, al ritmo di 14 ettari al giorno, 2 metri quadrati al secondo. Il piano 'Proteggi Italia stanZIA soldi anche per le emergenze delle 17 regioni che tra ottobre e novembre 2018 sono state colpite dal maltempo: 3,1 miliardi per 3 anni. La regione che avrà di più sarà il Veneto (756 milioni), seguito da Liguria (333 milioni), Friuli Venezia Giulia (277), Abruzzo Proteggi-Italia stanZIA risorse anche per le 17 regioni colpite dal maltempo a fine 2018 (202), Emilia Romagna (135) e Provincia autonoma di Trento (133 milioni). Nel Proteggi Italia ci sono anche 2,3 miliardi per infrastrutture agricole, presidio fondamentale contro il dissesto. E l'investimento più importante nelle infrastrutture sull'agricoltura negli ultimi decenni, ha detto il ministro delle Politiche Agricole, Gian Marco Centinaio (Lega). La ministra del Sud, Barbara Lezzi (M5S), ha aggiunto stanzieremo 1,6 miliardi di fondi europei grazie ad un patto tra me e le Regioni, per mettere a sistema anche le risorse europee. Ma i soldi da soli non bastano contro il dissesto, se leggi farraginose impediscono poi ai cantieri di partire. Ed ecco perché il ministro dell'Ambiente Sergio Costa (M5S) ha annunciato la presentazione a giorni in cdm di un disegno di legge battezzato cantiere ambiente: una legge quadro che, ha spiegato il ministro, riordina il sistema affastellato di disposizioni normative e razionalizza risorse e poteri. Urge cambiare passo ha concluso Conte. -tit_org- Italia frana, il piano di Conte Proteggeremo il Paese

Nave in fiamme, dieci ore d'inferno Piano per evitare sversamenti in mare

[Giacomo Costa]

Nave in fiamme, dieci ore d'inferno Piano per evitare sversamenti in man Chioda, il rogo spento prima dell'alba non ha toccato il legname e il carburanti CHIOCCIA Nel buio della notte, a tre miglia da terra, si vedevano solo le colonne di fumo, illuminate dalle luci di emergenza e dalle stesse fiamme. Una visione che ha occupato l'orizzonte di Chioggia per quasi dieci ore, tanto è stato necessario prima che i vigili del fuoco potessero dichiarare la nave di nuovo sicura. Ora il nodo è come rimettere in sesto la nave e come riportarla in banchina in sicurezza: il cargo è inclinato e va evitato il rischio che l'acqua dentro la nave, usata per lo spegnimento e inquinata, fuoriesca in mare. Martedì sera, poco prima delle 18.30, il mercantile Hala Â, battente bandiera del Belize, a tre miglia nautiche dal porto clodiense, ha chiesto aiuto alla capitaneria di porto: nella pancia del cargo era scoppiato un grave incendio, nei locali adiacenti alla sala macchine. La nave, un Bulk Carrier di 115 metri, trasportava un carico di legname - oltre mille tonnellate - che poteva rendere il mercantile un'immensa torcia in mezzo al mare; ma ancora maggiore era la preoccupazione per le 90 tonnellate di liquidi pericolosi La vicenda Dieci ore. tanto c'è voluto per domare l'incendio che martedì notte ha coinvolto una nave battente bandiera del Beine a 3 miglia da Chioggia it mercantile Hala Â è stato avvolto dalla fiamme a causa di un incendio scoppiato nei locati adiacenti alla sala macchine. Sulla nave. un Bulk Carrier di 115 metri che trasportava un carico di legname, anche le marinai tratti in salvo dalla Guardia costiera che la Hala Â conservava nei serbatoi, tra carburante e altre sostanze. Sul posto sono accorsi sei rimorchiatori e un mezzo nautico dei vigili del fuoco, che hanno affrontato le fiamme a colpi di cannoni ad acqua, dopo aver messo in salvo i 18 marinai. Raffreddando scafo con i getti d'acqua le squadre dei vigili del fuoco sono potute salire a bordo solo dopo l'una di notte, per dare il segnale di incendio domato solo dopo le 3.30. Per tutta la notte e la mattinata le motovedette della guardia costiera e gli elicotteri si sono dati il cambio per tenere sotto controllo la nave e il mare, contro rischio di una fuoriuscita di gasolio. Dobbiamo ringraziare la guardia costiera, i vigili del fuoco e tutta la macchina dell'emergenza, che sono riusciti a scongiurare danni alle persone e problemi ambientali, dice il vice sindaco di Chioggia Marco Veronese. Ieri il tavolo tecnico (composto da comando provinciale dei vigili del fuoco, Arpav, Porto, Registro italiano navale, chimico del porto, Piloti, Ormeggiatori) ha fatto sopralluoghi a bordo per stabilire come rimettere in sesto la nave, oggi si deciderà il piano: Dobbiamo capire se convenga agire sul posto, a tre miglia da terra, o se sia meglio rimorchiare il mercantile in un porto - spiega il capitano di corvetta Ottavio Cilio - dipende dalla relazione dei tecnici. Arpav ha già spiegato le criticità: Bisogna evitare che l'acqua dei cannoni usata per spegnere le fiamme, dopo aver raccolto elementi nocivi, venga sversata in mare - spiega il responsabile Mirco Zambón Ora a bordo ne ristagna abbastanza da inclinare l'asse della nave, potrebbe essere un problema in fase di rimorchio. In quel caso bisognerà aspirarla con delle bettoline. Giacomo Costa

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nave in fiamme, dieci oreinferno Piano per evitare sversamenti in mare

Incendio nei canneti Parte la denuncia

[Redazione]

PARCO DEL MINCIO Incendio ai canneti nella riserva naturale del Parco del Mincio. Arriva la primavera e cominciano a registrarsi numerosi casi di incendi, sempre dolosi, alla vegetazione compresa nella riserva del Parco. Questa volta è successo a Rivalta. Fortunatamente si tratta di una porzione limitata di terreno; i vigili del fuoco di Mantova immediatamente arrivati sul posto insieme alle guardie del parco, sono riusciti a circoscrivere le fiamme e gradualmente a spegnere l'incendio prima che potesse provocare danni irreparabili. Non è una novità quella degli incendi nei canneti del parco del Mincio e quasi sempre sono provocati dall'uomo, o per puro atto di vandalismo o per incapacità di controllare la pulizia dei terreni, che un tempo gli agricoltori praticavano e che ora è vietata. Anche questa volta, il Parco del Mincio ha già deciso di presentare denuncia contro ignoti. Già questa mattina, a tal scopo, verrà contattata la procura. -tit_org-

All'alba incendio di un camion Il conducente esce illeso

[Redazione]

All'alba incendio di un camion Il conducente esce illeso L'uomo si è accorto del fumo che usciva dal motore ha accostato in una piazzola e ha chiamato i soccorsi Code per quasi tre ore Fortunatamente senza feriti l'incidente avvenuto nelle prime ore della mattina. Che ha comunque provocato problemi seri al traffico sull'Autobrennero. L'incidente, in realtà un incendio, ha provocato lunghe code e forti rallentamenti del traffico nel tratto compreso tra Mantova nord e Pegognaga. Un camion che trasportava prodotti dolciari e latticini intorno alle sei di ieri mattina ha preso fuoco mentre percorreva l'A22 in direzione sud, poco prima dell'uscita per Pegognaga. Il conducente si è accorto GIORNATA NERA del problema grazie alle spie che si sono accese. Ad un certo punto poi visto che cominciava ad uscire del fumo dal motore ha subito rallentato e poi accostato in una piazzola. Si è reso conto, per fortuna immediatamente, del pericolo, ed è uscito di corsa dalla cabina del camion. Si è allontanato e ha chiamato i soccorsi. I mezzi dei vigili del fuoco sono partiti da viale Risorgimento e sono giunti sul posto in tempi rapidissimi. Per consentire l'intervento dei vigili del fuoco in sicurezza la polizia stradale ha dovuto regolare il traffico. Per oltre un paio d'ore si sono formate lunghe code con molti mezzi pesanti. La situazione del traffico è ritornata alla normalità poco prima delle 9. Nel frattempo la squadra dei vigili del fuoco di Mantova è stata rimpiazzata da una squadra partita da Suzzara. I pompieri sono riusciti a spegnere le fiamme, ma il camion è andato distrutto. Illeso il camionista, per cui non è stato necessario ricorrere all'intervento dei sanitari. Il camion distrutto dalle fiamme -tit_org- All'alba incendio di un camion Il conducente esce illeso

Maltempo 755 milioni inn tre anni

[Redazione]

Maltempo, 755 milioni in tre anni >È quanto spetta al Veneto dei 3 miliardi stanziati dal governo >La maggior parte dei fondi saranno destinati al Bellunese nell'ambito del Piano nazionale per la sicurezza del territorio Padrin: Una grande notizia, e Zaia ringrazia il vicepremi A quattro mesi dalla tempesta Vaia che ha azzerato paesi e boschi del Bellunese, il Governo onora le promesse fatte durante i pellegrinaggi sulle macerie e stanZIA 755 milioni 912 mila euro, più qualche spicciolo, per la ricostruzione. La somma fa parte di un pacchetto di 3 miliardi di euro messi a disposizione delle 17 regioni più colpite dall'ondata di maltempo di fine ottobre 2018. La fetta più grossa arriva proprio nel Veneto. Lo stanziamento viene spalmato su tre anni, con oltre 232 milioni per quello in corso. Sul piatto ci sono poi altri 524 milioni recuperati dal decreto fiscale: un terzo dovrebbe arrivare in Veneto a copertura dei danni subiti dai privati. Questa è una grande notizia - commenta a caldo il presidente della Provincia, Roberto Padrin -, In questo modo saremo in grado di avviare opere fondamentali per la sicurezza. Ringrazio il commissario Zaia e il Governo non solo per la vicinanza, ma anche per la tempestività. Il governatore Luca Zaia, che riveste il ruolo di commissario per i primi interventi post-maltempo, non si dice sorpreso della cosa. Anzi. Non avevo dubbi - afferma - che il vicepremier e il Governo tutto avrebbero mantenuto l'impegno preso con il Veneto il suo popolo. Ora si entra nella fase più attesa: la ricostruzione. Marsiglia pagina III IL GIORNO DOPO Luca Zaia col ministro Salvini, l'assessore Bottacin e il prefetto Esposito all'indomani della tempesta Vaia -tit_org-

"Premio Bontà" ai Vigili del fuoco: Per l'impegno nel post maltempo

[Redazione]

Tremio Bontà" ai Vigili del fuoco:

dopo l'alluvione del 1966 grazie a Svizzera e Germania Il Comune in questo modo punta a richiamare nuovi residenti

[Redazione]

Croce Rossa: rinnovato il villaggio Comune al lavoro per sistemare le villette realizzate dopo l'alluvione del 1966 grazie a Svizzera e Germania >Le costruzioni bonificate saranno affittate a prezzi calmier Il Comune in questo modo punta a richiamare nuovi residen Ristrutturazione delle case "popolari", apertura di strutture ricettive, recupero di un sito archeometallurgico unico in Italia: questi alcuni degli ingredienti della ricetta voluta dall'Amministrazione comunale di Gosaldo per lottare contro lo spopolamento. Il progetto, che nel suo complesso vale 500mila euro, sarà presentato oggi al Fondo dei comuni di confine per il finanziamento, Se tutto va per il verso giusto - commenta il sindaco Giocondo Dalle Feste - tra 2020 e 2021 sul territorio inaugureranno varie belle novità. IL VILLAGGIO Per cercare di potenziare la residenzialità, la giunta ha pensato bene di dare nuova vita al villaggio di via Croce Rossa, posto a circa 200 metri dal centro del paese. Fu proprio questa associazione, in particolare quelle svizzera e tedesca, che con l'alluvione del 1966 regalò al paese 24 casette singole prefabbricate. Quelle che negli anni sono state destinate, con affitti agevolati, a famiglie e anziani soli del posto. L'età di questi edifici si vede tutta - spiega il sindaco Giocondo Dalle Feste - Se la precedente Amministrazione intervenne con la coibentazione dei tetti, oggi si rivela necessario sostituire tutti i serramenti e rifare davanzali e poggiali mettendoli a norma. Ogni stabile è composto da un piano terra con garage e locale caldaia mentre al primo piano trovano spazio cucina-soggiorno, tre camere da letto e un bagno. Attualmente dei 24 stabili 20 sono occupati da residenti a Gosaldo (o al massimo nei comuni agordini); una è stata assegnata come sede della Pro loco e un'altra ai vigili del fuoco volontari; altre due, infine, sono vuote. Nel giro di un paio di anni, con questo intervento di manutenzione straordinaria, il villaggio si presenterà con un nuovo aspetto - sottolinea Dalle Festa - L'obiettivo è quello di incentivare la residenzialità in loco. TURISMO Per vivacizzare un territorio, soprattutto se ai piedi delle Dolomiti, non può mancare un occhio di riguardo per il turismo. Da qui l'idea della giunta di Gosaldo di puntare al completamento di tre siti pubblici dalle significative potenzialità: malga Cavallera, la struttura polifunzionale di Forcella Franche e l'area camper di Lambroi. Si tratta di realtà - spiega il primo cittadino - già ampiamente rinnovate. Mancano solo alcuni ultimi passaggi come, ad esempio, delle rifiniture e l'arredamento. Malga Cavallera è destinata a diventare un rifugio (nonché alloggio del gestore) mentre a Forcella Franche sono previsti bar e ristorazione. A Lambroi, infine, va completato l'edificio a servizio dei camperisti. Ci attendono tutta una serie di piccoli interventi che non siamo riusciti a realizzare con il primo finanziamento e che intendiamo portare a compimento nei prossimi mesi. Dimodoché entro la fine dell'anno si possano emettere i bandi per la gestione da assegnare, è nostro auspicio, per la prossima primavera-estate. IL SITO ARCHEOLOGICO In questo pacchetto pensato per frenare lo spopolamento l'Amministrazione di Gosaldo ci ha inserito anche la valorizzazione del sito archeometallurgico di Pian de le Lope. Si trova a 200 metri da Pattine - illustra il sindaco - ed è la perfetta fotografia di un sito minerario del "500. Esso ha, secondo gli esperti, delle valenze uniche in Italia. Ecco perché vogliamo promuovere. Raffaella Gabrieli IL VILLAGGIO CROCE ROSSA Verrà sistemato grazie ai Fondi dei Comuni di confine. Le villette saranno affittate a prezzi agevolati -tit_org- dopo alluvione del 1966 grazie a Svizzera e Germania Il Comune in questo modo punta a richiamare nuovi residenti

Paura ieri mattina in via Canova, danni ingenti

La casa va a fuoco Anziano di 84 anni salvato sul balcone

[Redazione]

Paura ieri mattina in via Canova, danni ingenti Il rogo da una stufa a legna, le fiamme hanno invaso l'appartamento ora inagibile. L'uomo si è rifugiato sul terrazzo: soccorso dai pompieri e ricoverato Aristide Cariolato Si incendia la stufa a legna, le fiamme intaccano l'appartamento. L'anziano scappa sul terrazzo e si salva, anche se finisce ricoverato per una leggera intossicazione. Sono ingenti i danni causati dall'incendio che ha incenerito mobili, suppellettili, porte e infissi, annerito le pareti: tutto è andato distrutto tanto che l'appartamento è stato dichiarato inagibile. Nessun problema, invece, per la stabilità della palazzina. Sono stati momenti concitati quelli che hanno vissuto ieri mattina i componenti delle due famiglie che abitano al piano terra e al primo piano di una palazzina in via Canova, in centro a Castelvetro. E la figlia del pensionato ottantaquattrenne, Romina Cabianca, 40 anni, che racconta. Erano le 10.30 quando ho sentito dei crepitii provenire dall'appartamento del piano di sopra, dove abita mio padre anziano, sono salita in tutta fretta e non sono potuta entrare, perché le fiamme avevano già avvolto le stanze. Sono scesa e sono uscita in strada a chiedere aiuto. Nel mentre è passato un agente della polizia locale consortile Valle Agno, che alla vista del fumo che usciva dalle finestre, è subito accorso. E salito a sua volta lungo le rampe delle scale, ma ha dovuto ritornare sui suoi passi: la porta d'entrata era avvolta dalle fiamme. Nel frattempo sono stati allertati i vigili del fuoco. Da Arquà sono arrivate due autopompe. Il pensionato, visibilmente scosso dall'accaduto, si era rifugiato sull'ampio terrazzo, è stato raggiunto dai vigili del fuoco, che sono saliti con una scala. Sono stati fatti intervenire i medici dell'ambulanza del Suem di Valdagno, che hanno soccorso l'anziano e lo hanno trasportato al nosocomio laniero per una visita di controllo, tenuto conto anche dell'età avanzata della persona. Quando le fiamme Mio padre è uscito subito all'aria aperta Quella è stata la sua salvezza ROMINA CABIANCA RESIDENTE AL PIANO TERRA sprigionatesi dalla stufa hanno intaccato la sala - ha detto la figlia Romina -, mio padre è uscito subito sul terrazzo all'aria aperta ed è stata la sua salvezza. È stato trasportato all'ospedale, ma sta bene. Il pronto intervento dei pompieri ha permesso di circoscrivere le fiamme, salvando l'appartamento al piano terra. L'intervento è durato un paio di ore. Per fortuna che l'incendio è accaduto di giorno ed è stata una fortuna che fossi in casa - ha commentato la figlia Romina -, perché altrimenti la palazzina sarebbe andata completamente distrutta dalle fiamme e non so cosa sarebbe successo a mio padre. Come detto, la causa dell'incendio sembra essere stata la stufa a legna, che il pensionato usava per riscaldarsi, ma non si conoscono esattamente le modalità: forse delle braci o un tizzone di legna caduti sul pavimento. IBRIPRODUZIONERISERVAT ntervento dei vigili del fuoco in via Canova: l'appartamento dichiarato inagibile. FOTOSERVIZIO CAROLATO L'incendio ha causato danni ingenti all'abitazione - tit_org-

Brucia il bosco a Cunardo Vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Brucia il bosco a Cunardo Vigili del fuoco in azione -CUNARDO- CALDO fuori stagione e vento: si accende l'allarme incendi. Ieri, verso le 13, i vigili del fuoco sono intervenuti nella frazione di Castelvechio, dove era stato segnalato un rogo nei boschi. A bruciare erano 300 metri quadrati di vegetazione. I pompieri, giunti sul posto con un'autopompa e due fuoristrada attrezzati con moduli antincendio, hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area. Martedì il fuoco era divampato nei boschi di Cittiglio. E per oggi in tutta la zona del Verbano è allarme da codice rosso. VEGETAZIONE Un vigile del fuoco osserva i danni provocati dall'incendio nei boschi della frazione di Castelvechio -tit_org-

Nuove attrezzature per il Cnsas a ricordo di Jennifer e Massimo

Parenti e amici dei due escursionisti morti sulle Alpi Giulie hanno donato fondi Il Soccorso alpino e speleologico ha acquistato una barella e alcuni zaini sanitari

[Luciano Patat]

Parenti e amici dei due escursionisti morti sulle Alpi Giulie hanno donato fondi Il Soccorso alpino e speleologico ha acquistato una barella e alcuni zaini sanitari Luciano Patat TARVISIO. La vicenda si era chiusa con l'epilogo più amaro. Lo scorso 14 dicembre, in un freddo venerdì invernale, le speranze di ritrovare in vita Jennifer Bubic e Massimo Grassi, due escursionisti di Trieste dei quali non si avevano più notizie da tre giorni, si erano spente. I loro corpi erano stati rinvenuti sulle pendici orientali della Creta del Cacciatore, tra le Alpi Giulie, lungo il corso del Rio Prasnig. Lo strazio dei parenti, giunti a Tarvisio per seguire le operazioni di ricerca, aveva fatto il paio con l'amarezza dei soccorritori. Una sessantina di uomini e donne in campo, anche loro provati da quasi 72 ore di attività febbrile condotte con la speranza di ritrovare ancora in vita Jennifer, 35 anni, e Massimo, di 41. Sui loro volti, al campobase allestito a Camporosso, si potevano leggere delusione e scoramento dopo il tragico finale. Eppure, il loro prodigarsi ha lasciato un segno tra coloro che a Bubic e Grassi sono stati più vicini. E così, di recente, è arrivato un gesto di generosa riconoscenza per il lavoro svolto dagli addetti. Una significativa donazione, infatti, è stata consegnata nelle scorse settimane al Servizio regionale del Soccorso alpino e speleologico del Frulli Venezia Giulia in memoria dei due giovani escursionisti triestini, accomunati non soltanto dalla frequentazione che li univa da qualche tempo, ma anche dall'amore per la montagna. Familiari, parenti, amici e colleghi dell'azienda Flextronics sri, dove Jennifer e Massimo lavoravano, hanno raccolto la cifra di 4.718 euro e il loro contributo, come detto, è stato destinato al Cnsas Fvg. L'importo è stato utilizzato dal Soccorso alpino e speleologico per acquistare una barella "Lecco", specifica per il soccorso in montagna, grazie anche al peso leggero, e alcuni zaini sanitari con relativi presidi. Le ricerche degli escursionisti e dei loro due cagnolini si erano protratte a cavallo tra il 12 e il 14 dicembre, con un impegno costante di una sessantina di tecnici del Soccorso alpino e speleologico anche nelle ore senza luce e con condizioni meteorologiche fortemente sfavorevoli, caratterizzate da basse temperature, vento e nevischio, soprattutto in quota. Assieme a loro, erano scesi in campo anche il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea, vigili del fuoco, carabinieri forestali, Corpo forestale regionale e l'elicottero della Protezione civile. I corpi senza vita dei due appassionati della montagna giacevano vicini in una pozza d'acqua nel canale Prasnig, a quota 1.125 metri, dopo una fatale scivolata. Ad agevolare il loro ritrovamento, per nulla semplice, era stato l'avvistamento dapprima di una ciaspa blu, poi di una giacca e, infine, di una sagoma ricoperta dalla neve. Il Soccorso alpino e speleologico-commentano i vertici dell'associazione - desidera ringraziare per questo gesto di riconoscenza che consentirà di disporre di importanti materiali e attrezzature che si rendono costantemente necessari per le operazioni di ricerca e soccorso nei luoghi impervi. Un modo anche per onorare la memoria di Jennifer e di Massimo, traditi da quelle montagne che tanto amavano. Il campo base delle ricerche dei due escursionisti di Trieste che era stato posizionato a Camporosso - tit_org-

e popolo del Friuli: Zamberletti ricordato a Gemona

[Redazione]

Sindaci e popolo del Friuli: Zamberletti ricordato a Gemona L'affetto del Friuli Venezia Giulia nei confronti di Giuseppe Zamberletti resisterà per sempre e, l'ennesima dimostrazione di questa straordinaria vicinanza, si è avuta ancora una volta l'altra sera (foto). Nel duomo di Gemona del Friuli, città simbolo del terremoto del 1976, un migliaio di persone hanno infatti partecipato al trigesimo del politico varesino scomparso un mese fa: sindaci, politici, volontari della protezione civile, semplici cittadini. Durante la cerimonia sono stati ricordati il tratto umano, la capacità di visione e di strategia sul domani del politico varesino, che ha avuto il suo apice durante il compito di commissario per i soccorsi nel Friuli devastato dal sisma. La cultura della prevenzione come eredità su cui impernare l'attività della protezione civile è stata al centro anche dell'intervento di Angelo Borrelli, capo del dipartimento della protezione civile, che ha ricordato il legame di Zamberletti con questo popolo. Ho condiviso fino all'ultimo con lui il progetto della prevenzione, l'attenzione alla seconda fase della ricostruzione, quella successiva ai soccorsi e per le soluzioni abitative di emergenza, indicando come modello quello di un ufficio centrale che possa intervenire con pieni poteri, composto non da burocrati ma da volenterosi che sentano il senso della responsabilità. Davanti a tanti amministratori locali, fra cui il presidente della Regione, Francesco Fedriga, anche l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, ha celebrato Zamberletti: Nelle scelte e nei comportamenti del commissario Zamberletti - ha affermato il prelado - traspariva una coscienza che si era formata con le pagine del Vangelo. Certamente era dotato di intelligenza anche geniale, di capacità organizzativa e di governo, di lucidità nelle scelte e di altre capacità umane. Ma nel suo modo di fare c'era un di più, un valore aggiunto, quello del buon samaritano che si chinava con compassione sull'uomo che giaceva vicino alle macerie della sua casa. N.Ant. RiPRODUZIONE RISERVATA Stazioni: gu i rudert, più -tit_org-

Questo è l'inverno più secco da 40 anni = Solo nel 1981 si registrò un livello inferiore di pioggia

METEO

[Redazione]

Questo è l'inverno più secco da 40 anni. Solo nel 1981 cadde meno acqua in tre mesi: la siccità aumenta il rischio incendi. Polveroni a pagina 16. L'inverno secco è da record. Aumenta il rischio incendi; So/o nel 1981 si registrò un livello inferiore di pioggia. Siccità record nel Varesotto: secondo i dati del Centro geofisico prealpino, stiamo vivendo il secondo inverno più secco dal 1967. Per trovare dati più eclatanti bisogna fare un salto indietro di 38 anni. Gli esperti fanno riferimento non al calendario classico ma al cosiddetto "inverno meteorologico", da dicembre a febbraio. Ebbene, in questi tre mesi le piogge sono state particolarmente scarse, essendosi concentrate nella nevicata del 1 febbraio. In totale sono scesi solo 58.6 millimetri di acqua contro una media di 245.1, quasi 200 in meno. Dal 1967, un solo anno era stato più secco, il 1981 con appena 7.6 millimetri. Al terzo posto troviamo il 2000 con 64.2. Nei prossimi giorni non sono previsti cambiamenti, quindi continuerà a splendere il sole senza speranza di vedere precipitazioni, con passaggio di vento e temperature quasi primaverili, particolarmente miti, oltre la media del periodo (lo zero termico è sopra i tremila metri). Questa situazione così anomala, se da un lato continuerà a regalare belle giornate e cieli incantevoli, ha purtroppo creato la situazione ideale per lo sviluppo di incendi. E infatti, dopo gli episodi più gravi nel Parco del Campo dei Fiori di gennaio, continuano i focolai più o meno estesi sul territorio, complice la fatalità, l'errore umano o, peggio, il dolo. Il problema è evidente davanti a condizioni così persistenti - spiega il meteorologo Paolo Valisa -. La siccità aumenta a livello esponenziale il rischio incendi, senza contare che la stabilità è anche alla base dell'aumento del Pm10, le polveri inquinanti nell'aria. Il favonio da nord è stato una costante dal mese di dicembre. Gennaio è stato il più ventoso in assoluto rispetto all'intera serie dei nostri dati. Il favonio è particolarmente asciutto, porta una bassissima umidità e la terra dunque resta priva di acqua, come asciugata. Un focolaio, in condizioni simili, è particolarmente pericoloso per la presenza del manto di foglie secche. Basta dunque una piccola scintilla per arrivare a incendi di grandi dimensioni in poco tempo: Per inquadrare il fenomeno - suggerisce ancora Valisa - è sufficiente guardare la montagna dalla vetta del Campo dei Fiori. In pratica solo in alcuni punti del versante nord sono rimasti accumuli di neve: altrove si vede solo fogliame a terra. L'emergenza fiamme non si è dunque esaurita, ma non è possibile collegarsi a tre mesi soltanto per allargare il discorso ai cambiamenti climatici epocali: Si tratta di un periodo troppo ristretto - conferma l'esperto -. Anzi, le previsioni di lungo periodo parlano di un clima destinato a essere sempre più piovoso. Stiamo già vedendo questa anomalia nella stagionalità rispetto al passato: di fatto l'inverno continua a restringersi, l'estate a prolungarsi a settembre e ottobre, mentre la primavera ad arrivare in anticipo. Il periodo freddo si riduce nella durata. Fra marzo e settembre si registra l'aumento maggiore delle temperature. Ora è sempre più protagonista l'alta pressione africana rispetto a quella nordica. Elisa Polveroni

RIPRODUZIONE RISERVATA Vontn ' Hi ò ÿ -tit_org- Questo è l'inverno più secco da 40 anni - Solo nel 1981 si registrò un livello inferiore di pioggia

Rete radioamatori: "ve r t i c e " in Prefettura

[Redazione]

Rete radioamatori: "vertice" in Prefettura Sabato prossimo, 2 marzo, nella sala convegni di Villa Recalcati si terrà l'ultimo dei tre incontri organizzati a conclusione del corso di radiocomunicazioni organizzato come ogni anno dall'Associazione radioamatori italiani di Varese- Saranno presenti i soci Ari che lo scorso dicembre hanno superato a Milano nella sede del Ministero delle Comunicazioni l'esame per ottenere la patente di radioamatore: sono stati inoltre invitati anche i volontari comunali di Protezione civile. Si tratta di un appuntamento dedicato in particolare alle radiocomunicazioni di emergenza, rivolto soprattutto ai volontari delle squadre locali della Prociv: si parlerà di problemi e difficoltà non solo tecniche, ma anche operative e di disciplina, con l'analisi di tutte le responsabilità legislative legate all'utilizzo di questa rete, testata periodicamente e preziosa in caso di calamità. L'incontro sarà tenuto dal vice prefetto vicario di Varese Roberto Bolognesi, inizio alle ore 9.30. Durante queste iniziative promosse dall'Ari sono state trattate le varie modalità delle radiocomunicazioni nazionali e internazionali di emergenza, a completamento dei corsi e alla successiva consegna della patente di radio-operatore di stazione di radioamatore avvenuta 16 febbraio scorso presso la Prefettura da parte dello stesso prefetto di Varese. I primi due incontri sono stati guidati da Giuseppe De Gasperin, che vanta una esperienza pluridecennale e notorietà mondiale. In aprile intanto avrà inizio il nuovo corso per aspiranti radioamatori, tenuto come sempre dall'ingegner Pietro Gervasini, in programma il giovedì sera presso la sede Ari di Varese in piazzale Gigli. Villa Recalcati, sede della Prefettura (foto Archivio) -tit_org- Rete radioamatori: vertice in Prefettura

EMERGENZA INCENDI**Altri due boschi in fiamme***[Redazione]*

EMERGENZA INCENDI Vigili del fuoco nuovamente impegnati a Camello e Cunardo CANTELLO - Dopo l'incendio di martedì sera a Vararo di Cittiglio, altri due roghi sono scoppiati nei boschi tra la serata di martedì e la giornata di ieri. Il primo allarme è scattato a Cantello, dove le fiamme hanno interessato mille metri quadrati di zona boschiva, al confine con il territorio di Malnate, ai margini della Sp 3. Sul posto i vigili del fuoco e la Protezione civile di Cantello. E ieri, alle 13, nuovo allarme a Cunardo, in località Castelvechio. Per cause ancora in fase di accertamento, circa 300 metri quadrati di bosco sono stati distrutti da un incendio. I vigili del fuoco dei distaccamenti di Luino e Laveno, sono intervenuti con un'autopompa e due fuoristrada attrezzati con moduli antincendio. Gli operatori hanno spento le fiamme e hanno messo in sicurezza l'area. Ttavoltamentreanraversa Anzianagrave inospedale ' SF - ì -. - -tit_org-

Pronto il centro prelievi, ora prociv e mulino

[Stefano Di Maria]

Pronto il centro prelievi ora prodv e mulin' OLGiate OLONA - Lavori pubblici in prima linea, dove grazie allo sblocco dei fondi dell'avanzo di amministrazione si sta dando attuazione a una lunga carrellata di progetti in attesa di finanziamenti. Ieri sono stati ultimati i lavori di adeguamento dei locali del palazzo comunale (foto): Nelle stanze tra l'Ufficio Protocollo e il teatrino, a breve, sarà attivato un centro prelievi per esami ematochimici, accreditato con il Sistema sanitario nazionale, annuncia, soddisfatto, il sindaco Giovanni Montano. Sarà una prestazione sperimentale, attuata in collaborazione col Gruppo Multimedica, a cui gradualmente, in base alle richieste del territorio, si potranno poi aggiungere altri servizi offerti ai cittadini, Montano tiene a dire che questa iniziativa è aperta a tutti gli olgiatei, ma nasce soprattutto per offrire un'opportunità alle persone anziane e prive di mezzi di trasporto adeguati per recarsi nelle strutture sanitarie fuori paese. Questo è un altro progetto contenuto nel programma elettorale di Paese da Vivere, che viene portato a compimento dopo un lungo e impegnativo lavoro preparatorio. Ma c'è altro che la giunta ha deliberato nei giorni scorsi: sono stati stanziati 150mila euro per la nuova sede della Protezione civile, che sarà ricavata nell'ex Aiget di via Morelli per lasciare spazio al nuovo palasport nell'ex stadio di via Diaz. Malgrado le polemiche politiche, dunque, l'amministrazione è andata avanti per la sua strada senza fare marcia indietro, convinta che la nuova ubicazione risponda perfettamente alle esigenze dei volontari. Altri 190mila euro saranno spesi per il recupero dell'ex Mulino Bianchi: non tutto l'edificio, visto che una parte è ancora di proprietà privata, ma recuperarlo significa anche valorizzare la pista ciclopedonale che costeggia il fiume Olona, recuperando la storia e la memoria del fondovalle. Stesso importo, sempre 190mila euro, sarà speso per rifare il tetto della chiesa ex Opaì, decisamente malmesso. Stefano Di Maria

Che fretta la primavera. Ieri 23 gradi La Regione: codice rosso per i roghi

[Redazione]

Clima pazzo Sole e caldo per tutto I fine settimana prossimo Prime piogge forse lunedì Allerta incendi in provincia é- Ventitré gradi. Il record di questa primavera anticipata è stato segnato, ieri, dalla centralina di Como università, Ma ovunque, in città, la temperatura massima è stata tra i 21 e i 22 gradi. Un record, in una parte finale di febbraio caratterizzata da clima sereno e da temperature decisamente sopra la media. E nei prossimi giorni la situazione non cambierà, anche se non si dovrebbe arrivare ai 23 gradi di ieri: sole e temperatura miti (massime fino a 18 gradi) ci terranno compagnia fino a tutto il fine settimana. Lunedì la siccità potrebbe conoscere una tregua, con l'arrivo di una possibile - brevissima - perturbazione. Condizioni meteo che hanno spinto la Protezione civile della Regione Lombardia a emettere, nella giornata di ieri, un allerta da codice rosso nelle province di Como e di Lecco per il pericolo incendi. Siamo già alla prima tintarella: in città si sono toccati i 23 gradi BUTTI -tit_org-

I droni dei pompieri per prevenire i roghi nell'entroterra

[Redazione]

AGRICOLTORE DENUNCIATO I droni dei pompieri per prevenire i roghi nell'entroterra VAL DI VARA Lotta "aerea" ai piromani. Non solo attraverso i canadair e gli elicotteri. Pronti a entrare in azione ogni qualvolta ci sia un incendio. Ma anche con l'utilizzo dei droni. È la prima volta che accade. Questi dispositivi sorvoleranno le aree considerate a rischio. Riuscendo a catturare con le immagini movimenti sospetti. O anche il principio di un rogo. L'attività, a cura dei vigili del fuoco con il supporto dei carabinieri forestali, inizierà da oggi. E riguarderà le zone di pascolo dell'alta vai di Vara dove, negli ultimi tempi, insospettisce il ripetersi di incendi. Intanto i carabinieri forestali hanno individuato il responsabile del rogo che ha mandato in fumo oltre 5 ettari di bosco a Bergassana. Si tratta di un inglese, residente nella zona, che stava bruciando alcuni residui vegetali nei suoi campi. Il fuoco deve essergli "scappato". Il canadair in azione ha effettuato 27 lanci prima di domare le fiamme. Per fortuna nessun danno a persone o abitazioni. I militari della stazione di Sesta Godano hanno segnalato l'agricoltore all'autorità giudiziaria per incendio boschivo colposo. Il falò che aveva appiccato era stato effettuato a una distanza dal bosco inferiore al limite di legge e senza le precauzioni necessarie. L.IV. Un drone in volo -tit_org- I droni dei pompieri per prevenire i roghi nell'entroterra

Giornata infernale: Tir in fiamme all'alba a Pegognaga

Illeso il conducente e mezzo completamente distrutto. Forti disagi al traffico per circa due ore

[Redazione]

Giornata infernale: Tir in fiamme all'alba a Pegognaga; Illeso il conducente e mezzo completamente distrutto. Forti disagi al traffico per circa due ore MANTOVA Che quella di ieri sarebbe stata una giornata infernale in A22 lo si era capito fin dalle prime ore del mattino. Erano le sei di ieri quando lungo la corsia Sud dell'Autobrennero, a circa un chilometro dal casello di Pegognaga, un autocarro che trasportava generi alimentari tra i quali anche dei latticini prendeva fuoco. All'origine del rogo ci sarebbe stato un guasto all'impianto elettrico. Il conducente si accorgeva subito delle fiamme e accostava in una delle piazzole d'emergenza per poi scendere mettendosi in salvo e chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Una squadra che partiva da Mantova si portava sul posto, ma quando questi arrivavano il mezzo era ormai completamente avvolto dalle fiamme. I vigili del fuoco comunque riuscivano a domare l'incendio e a mettere in sicurezza la zona. A quel punto intervenivano i mezzi dell'autoscorso EuropAssistance di Mantova per il recupero della carcassa e di ciò che rimaneva del carico, che nel frattempo era stato smassato tra la corsia d'emergenza e quella di marcia. Per questo motivo in zona si formava una colonna di veicoli di circa due chilometri. La coda veniva smaltita intorno alle otto, una volta che carreggiata e corsia d'emergenza erano state completamente liberate. La carcassa del camion andato a fuoco ieri all'alba in A22 nei pressi di Pegognaga -tit_org- Giornata infernale: Tir in fiamme all'alba a Pegognaga

Marostica**Spegne il fuoco con gli stivali di gomma, ustionato***[A.al.]*

Marostica Spegne il faoco con gli stivali di gomma, ustionato MAROSTICA Il fuoco divampa nel suo campo, lui tenta di spegnere le fiamme pestandole con gli stivali di gomma: riporta sulle gambe ustioni di secondo e terzo grado, fortunatamente non di grave entità ed estensione. Poteva andare molto peggio la disavventura di cui è stato protagonista ieri un anziano di Marostica. Ieri pomeriggio un incendio è scoppiato nel suo campo di stoppie di granoturco in via Maggiore Morello. Le fiamme hanno interessato un'area di circa 2.500 metri quadrati: il rogo è divampato da un cumulo di sterpaglia che l'uomo stava bruciando, una folata di vento ha sparso in giro delle faville scatenando vari focolai qua e là. L'anziano ha tentato inizialmente di domarle pestandole, ma le calzature di gomma si sono rapidamente deteriorate colandogli addosso e ferendolo. Sul posto poco dopo le 15 sono arrivati i pompieri di Bassano con due mezzi: i vigili del fuoco hanno soccorso l'uomo fino all'arrivo del 118. L'anziano è stato portato in ambulanza al San Bassano, ha ustioni dal ginocchio in giù. Non sarebbe comunque in pericolo di vita: nei casi di lesioni gravi infatti i pazienti vengono trasferiti in chirurgia a Vicenza o al centro grandi ustioni di Verona. Intanto, i pompieri hanno spento le fiamme che hanno divorato praticamente tutto il campo: le operazioni di spegnimento e di verifica della presenza di braci semi-nascoste sono durate due ore. AJU. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Parco nazionale Dolomiti Il commissario ora è vicino

[Moreno Gioli]

Parco nazionale Dolomiti Il commissario ora è vicino è senza un presidente da tre anni e 7 mesi per veti politici. La nomina entro luglio o si andrà a una gestione di emergenza. L'ultimo è stato Benedetto Fiori, che terminò il suo mandato quinquennale il 15 luglio 2015. Da quel giorno la casella del presidente del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (l'unico parco nazionale in Veneto) è rimasta desolatamente vuota, vittima dei veti incrociati della politica. La nomina della figura apicale dell'ente è competenza del ministro dell'Ambiente, ma deve ricevere l'avallo del presidente della Regione. Fino allo scorso giugno il meccanismo si era inceppato a causa dei diversi colori al comando nei rispettivi settori: Pd a Roma, Lega nord a Venezia. Ma con la nascita del governo giallo-verde le cose sembravano poter cambiare in fretta e l'accordo sul nome pareva a portata di mano. Soprattutto dopo la convergenza sul metodo di scelta: lo scorso ottobre venne deciso che il presidente del Parco delle Dolomiti Bellunesi avrebbe dovuto essere espresso dai sindaci, riuniti sotto le insegne della Comunità del Parco, tenendo conto di alcune caratteristiche. Vertici assenti. L'ultima guida Benedetto Fiori fino al 15 luglio 2015. 11 vice Zaietta scadrà a maggio, il direttore lunedì che: competenza nel ruolo, conoscenza della macchina amministrativa, bellunesità. Detto fatto: in piena emergenza post-alluvione, a metà novembre il presidente della Provincia, Roberto Padrin ha consegnato al ministro per l'Ambiente, il pentastellato Sergio Costa, una triade di nomi: Fabio Rufus Bristot, ex delegato del Soccorso alpino del Veneto e attuale consigliere di maggioranza (area centrosinistra) a Belluno; Ennio Vigne, sindaco di Santa Giustina (civico di area centrodestra) e Franco Zaetta, ex primo cittadino di Pedavena e soprattutto vicepresidente facente funzioni dell'Ente Parco. Tutto bene quindi? Non proprio. Da quel giorno sul nome del futuro presidente del Parco Dolomiti Bellunesi è sceso un'altra volta il silenzio. Giampaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente delegato da Zaia a seguire la partita dice di non aver ricevuto ancora nessuno stimolo dal ministero, ma in tempi non sospetti (era metà no- D'Incà(M5S) Stiamo lavorando alla scelta, sarà uno dei nomi indicati dal territorio per quest'incarico. In corsa Bristot (ex Soccorso alpino), Vigne (sindaco Santa Giustina) e Zaetta (vembre) aveva espresso la sua personale preferenza pur senza far nomi caldeggiando la nomina di un presidente estraneo all'area Pd e dintorni (escludendo quindi sia Zaetta che Bristot). Dal canto suo Federico D'Incà, deputato del Movimento Cinque Stelle bellunese, ha più volte rimarcato come si stia lavorando alla nomina e sarà uno dei nomi scelti dal territorio. Lo disse ancora a metà gennaio scorso a Pieve di Cadore, fissando il termine entro il 31 dello stesso mese. E D'Incà lo ha ribadito nei giorni scorsi, dopo l'allarme lanciato da Franco Zaetta nell'ultima riunione della Comunità del Parco. Già, perché il rischio concreto, in assenza di un accordo sul nome, è che il Parco delle Dolomiti bellunesi venga commissariato. La situazione dell'ente è al limite del paradossale. Senza presidente da oltre 3 anni e mezzo (tre anni e sette mesi per l'esattezza) con il mandato del vicepresidente (Zaetta) in scadenza a maggio, tra pochi giorni il parco resterà anche senza direttore: il 4 marzo. Ricchezza turistica. Il Parco è uno dei paradisi degli escursionisti. Lo scadrà anche il mandato di Antonio Andrich. Il bando per la sua sostituzione è stato pubblicato già lo scorso agosto, sono arrivate quasi 50 candidature, ma la Comunità del Parco (i sindaci) ha deciso di tenere tutto fermo, un po' per cercare di allertare la politica, un po' perché reputa giusto che il direttore sia scelto dal nuovo presidente, se mai si farà, a questo punto. Altrimenti tra sei mesi il Parco nazionale, decapitato delle figure apicali, finirà commissariato. Tra commissariamenti e presidenti da cambiare, la metà dei parchi nazionali italiani (12 su 24) deve trovare al più presto la piena operatività. Un pacchetto di nomine che si vocifera sbloccherà presto la situazione. Per Villa Binotto (sede dell'Ente Parco) Ennio Vigne sembra in pôle position (a maggio finirà anche il suo mandato da primo cittadino a Santa Giustina) ma occorre fare presto: tra le altre cose, occorre riparare i danni della tempesta Vaia. Moreno Gioli -tit_org-

Sospendere il piano di abbattimento dei 145 alberi

[L.s.]

Gli alberi di Firenze sono ancora motivo di contestazioni in Consiglio comunale. Ieri, dopo il question time di lunedì a Palazzo Vecchio, ecco un nuovo capitolo della diatriba sul verde pubblico, ad opera della consigliera di Potere al Popolo, Miriam Amato: L'amministrazione deve sospendere il progetto di abbattimento dei 145 alberi sui viali, perché sono piante sane, sostiene la stessa consigliera che, schede degli uffici tecnici del Comune sulla propensione al cedimento delle piante alla mano, dichiara: Solo 16 dei 145 alberi in questione è in classee probabilmente sono già stati tutti abbattuti nelle settimane scorse. Secondo la risposta avuta in aula dall'assessore ai lavori Pubblici Stefano Giorgetti, infatti, sarebbero 16 le piante a rischio alto, mentre altre 10 in classe C/D e ben 93 in classe C, ovvero quelle con propensione moderata, non da abbattere ma da tenere sotto monitoraggio con costanti interventi di manutenzione. O non si vuole fare i controlli o si vuole anticipare i tagli previsti per la tramvia, conclude Amato. Sempre ieri, il candidato sindaco di Fratelli d'Italia Paolo Marcheschi ha incontrato alcuni cittadini del nascente comitato Lungarno del Tempio i quali, avendo commissionato privatamente una perizia parallela, hanno per adesso stoppato il taglio programmato di quattro tigli dello stesso lungarno. L.S. 61 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Precipita da 4 metri, muore un operaio = Precipita per 4 metri, morto operaio

Ghisalba. Padre di due figli, vittima di una caduta nel cantiere dell'Istituto Auxologico Italiano in Brianza Soccorso dai colleghi, le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il decesso all'ospedale Niguarda

[Nn]

Precipita da 4 metri, muore un operaio quattro metri, battendo la testa, ma sulle cause dell'incidente sono negli ambienti di lavoro dell'Ats Brianza. La macchina dei soccorsi è scattata immediatamente e il ferito è stato trasportato in elicottero al Niguarda, dove è stato sottoposto a due interventi chirurgici. Le sue condizioni però erano troppo gravi e l'uomo è spirato dopo poche ore. BOSCHI A PAGINA 38 Un operaio di cinquant'anni, sposato e padre di due figli, è morto ieri all'ospedale Niguarda di Milano, dove era stato ricoverato in condizioni disperate seguito a una caduta in un cantiere edile di Meda (Monza Brianza). Flavio Bani abitava a Ghisalba. Ieri mattina era partito per raggiungere il cantiere brianzolo, il nuovo edificio dell'Istituto Auxologico Italiano di via Gagarin. A dare l'allarme, subito dopo la pausa pranzo, i colleghi lo hanno trovato a terra, stato di incoscienza. Da quanto è stato possibile apprendere, sembrava che l'uomo si precipitasse per precipitare per 4 metri, morto operaio Ghisalba. Padre di due figli, vittima di una caduta nel cantiere dell'Istituto Auxologico Italiano in Brianza Soccorso dai colleghi, le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il decesso all'ospedale Niguarda di GHISALBA FABRIZIO BOSCHI Si è spento a distanza di alcune ore dal gravissimo infortunio nel quale era rimasto coinvolto in un cantiere edile di Meda (Monza-Brianza), cadendo da un'altezza di quattro metri e riportando un gravissimo trauma cranico. Per Flavio Bani, operaio di 50 anni di Ghisalba, non c'è stato nulla da fare, e nemmeno i due interventi chirurgici ai quali è stato sottoposto all'ospedale Niguarda di Milano sono serviti a dargli una speranza di vita. La sopraggiunta morte cerebrale ha indotto i familiari ad autorizzare il distacco dei macchinari ai quali il paziente era attaccato subito dopo l'operazione subita. L'infortunio su lavoro nel quale è rimasto vittima Flavio Bani si è verificato nel primo pomeriggio di ieri. Da qualche tempo il muratore era impegnato a Meda nella costruzione del nuovo edificio dell'Istituto Auxologico Italiano di via Gagarin. Qui si recava ogni mattina, partendo dalla sua casa di Ghisalba, situata in via Francesca, a pochi passi dal centro storico. Col proprio veicolo ha raggiunto il cantiere, iniziando così a lavorare, terminando poco dopo mezzogiorno per la pausa pranzo. Alla ripresa Bani ha raggiunto nuovamente il punto che aveva lasciato in precedenza per proseguire nell'opera. Non si conoscono le cause della caduta, al vaglio dei carabinieri di Meda e dei tecnici dell'Ufficio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ats Brianza. Di certo è che Flavio Bani si trovava a un'altezza di quattro metri quando è piombato al suolo, sbattendo rovinosamente la testa contro la pavimentazione. Ad accorgersi dell'accaduto sono stati alcuni colleghi, che hanno lanciato immediatamente la richiesta di soccorso al 112. La centrale operativa ha inviato un'ambulanza e l'elicottero. La situazione era drammatica fin dall'inizio ha fatto sapere ieri un cugino di Flavio Bani - e solo un intervento chirurgico avrebbe potuto dare qualche speranza. Infatti Flavio è stato portato con l'elisoccorso al Niguarda. Qui è stato operato due volte - ha raccontato il cugino -, ma le sue condizioni erano ormai irreversibili, con i medici dell'ospedale che non hanno dato più speranze. La salma di Flavio Bani si trova nell'obitorio del Niguarda di Milano a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'uomo era sposato con Latifa, di origine marocchina da parecchi anni residente in Italia, ed era padre di due figli: Adam e Sofia, studentessa di scuola superiore. La famiglia abita in una casa singola in via Francesca, accanto a quella di Giuditta Ranghetti, mamma di Flavio Bani: ieri sera l'anziana donna, con seri problemi di salute, non era ancora a conoscenza della tragedia che aveva colpito la sua famiglia. Flavio Bani era sposato con Latifa, lascia Adam e Sofia e due fratelli, oltre al nonno. La mamma di Flavio Bani ieri è stato ricordato dai vicini di casa come persona molto riservata: E sempre stato un gran lavoratore, un ottimo marito e padre - ha detto uno di loro -, una persona seria. Di ritorno dal lavoro si dedicava all'amata famiglia e alla cura della sua casa. Flavio Bani lascia nel dolore anche due fratelli: Emanuele, che insegna e vive con la propria famiglia da anni in Brasile, e Renato, che abita invece a

Ghisalba. CRIPRODUZIONE RISERVATA Ancora non chiara la causa dell'incidente, sul quale indagano i carabinieri Flavio Bani è stato portato in elicottero al Niguarda di Milano, dove è spirato dopo poche ore -tit_org- Precipita da 4 metri, muore un operaio - Precipita per 4 metri, morto operaio

Fossalta di Piave

Rifiuti abusivi nel capannone: pioggia di arresti = Rifiuti, la banda del capannone

[Davide De Bortoli]

Fossalta di Piave Rifiuti abusivi nel capannone: pioggia di arresti Pioggia di arresti per i rifiuti abusivi nel capannone di Fossalta di Piave. La struttura, secondo gli investigatori, è stata utilizzata da un'organizzazione per stoccare rifiuti illeciti e trarne profitto. Ai domiciliari Diego Giro, 47 anni, di Caorle. Obbligo di dimora invece per Bekim Ramadanovski, 41enne di origine macedone, residente a San Stino. De Bortoli a pagina XX FOSSALTA DI PIAVE Rifiuti, la banda del capannone Conclusa l'inchiesta della Dda di Milano: 12 arresti - La struttura sequestrata era una di quelle usate e 3 obblighi di dimora per traffico illecito di immondizie dall'organizzazione per stoccare la spazzatura C'è anche il capannone di Fossalta nell'inchiesta nazionale della Direzione distrettuale antimafia di Milano, che ha portato all'emissione di 15 misure cautelari, di cui 8 in carcere, 4 ai domiciliari e 3 con obbligo di dimora. La struttura, secondo gli investigatori, è stata utilizzata da un'organizzazione per stoccare rifiuti illeciti e trarne profitto. IL PRIMO SEQUESTRO Tutto ha avuto origine dal maxi sequestro connesso all'indagine "Velenum" partita dopo l'incendio del 14 ottobre scorso nel Milanese, con rifiuti provenienti dalla Campania. Gli investigatori hanno individuato in giro per l'Italia capannoni che gli indagati avevano affittato, anche servendosi di "teste di legno", appunto a Fossalta di Piave, a Meleti (Lodi) e San Massimo (Verona). Sarebbero in totale 37mila le tonnellate di rifiuti smaltiti illegalmente dal gruppo. Tra i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere Aldo Bosina, ritenuto promotore e organizzatore del traffico di rifiuti, amministratore della Ipb Italia di Milano che si occupa di attività di movimento terra e gestione di rifiuti. In manette anche il Glenne Giancarlo Galletti e Mauro Zonca, di 59 anni, quest'ultimo amministratore di diritto della stessa società fino all'8 giugno 2018. Alla Ipb sarebbe transitato un guadagno di circa 1 milione di euro, somma che è stata oggetto di sequestro preventivo. Ancora da quantificare, invece, il ricavo illecito delle altre società coinvolte. Arrestato anche il casertano Pietro Ventrone, di 35 anni, amministratore di fatto della "Waste solution" di Malalebergo (Bologna), società intermediaria nel traffico dei rifiuti. Sempre Ventrone si occupava anche della "Gea Log" di Prosinone che organizzava i camion diretti ai siti illegali. Agli arresti anche gli amministratori della "Winsystem groups", altra società che fungeva da intermediaria nel traffico di rifiuti. I TRÉ VENETI Tré gli indagati a livello locale: ai domiciliari Giovanni Girotto, 66enne di Roncade, e Diego Giro, 47 anni, di Caorle. Obbligo di dimora invece per Bekim Ramadanovski, 41enne di origine macedone, residente a San Stino. I capi di imputazione consistono in attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, gestione di rifiuti non autorizzata, intestazione fittizia di beni e calunnia. Non è contestata l'aggravante mafiosa, anche se alcuni potrebbero aver avuto legami con la criminalità organizzata. I rifiuti gestiti appartengono alla classe "CER 191212", ossia provengono dalla raccolta dei rifiuti domestici, comprese le piazzole ecologiche e da produzioni artigianali. L'indagine confermerebbe le impressioni del vicesindaco di Fossalta Giampietro Zaramella dopo il sopralluogo nel capannone di via delle Industrie compiuto lunedì scorso con i tecnici di Veritas. Arpav e Uiss 4. I rifiuti non erano sembrati nocivi: per lo più stracci, carta e plastica, legno, residui di attività artigianali. Il comandante della Polizia locale Fabrizio Milanello contatterà prima possibile il Noe di Milano per gli aggiornamenti - spiega Zaramella - con questi nuovi elementi i costi relativi alla bonifica potrebbero essere attribuiti ai responsabili. Arpav e Veritas nei prossimi giorni presenteranno un programma per compiere le analisi dell'immondizia: da queste sarà possibile determinare costi e tempistiche del futuro smaltimento. Davide D

e Bortoli SONO FINITI AI DOMICILIARI DIEGO GIRO DI CAORLE E GIOVANNI GIROTTA DI RONCADE. OBBLIGO DI DIMORA PER BEKIM RAMADANOVSKIDIS. STINO IL SOPRALLUOGO Polizia locale, Uiss e Arpav durante il sopralluogo al deposito di lunedì scorso -tit_org- Rifiuti abusivi nel capannone: pioggia di arresti - Rifiuti, la banda del capannone

Roghi e traffico di rifiuti: 15 arresti = Maxi incendio di rifiuti Arrestati in quindici per traffico illecito

Le indagini dopo l'incendio della Bovisasca Il gruppo criminale ha fatto sparire in modo illegale 3 7mila metri cubi di scarti in 4 siti

[Cristina Bassi]

Roghi e traffico di rifiuti: 15 arresti Le indagini dopo l'incendio della Bovisasca Maxi incendio di rifiuti Arrestati in quindici per traffico illecito Il gruppo criminale ha fatto sparire in modo illegale 3 7mila metri cubi di scarti in 4 siti Ç Il maxi incendio dello scorso ottobre nel capannone di via Chiasserini aveva lo scopo di smaltire illegalmente tonnellate di rifiuti diventate ormai ingestibili. Le indagini partite subito dopo il rogo, sicuramente doloso, hanno portato ieri all'arresto di quindici persone accusate a vario titolo di traffico illecito di rifiuti, attività di gestione non autorizzata e intestazione fittizia di beni. Cristina Bassi a pagina 9 Il maxi incendio dello scorso ottobre nel capannone di via Chiasserini aveva lo scopo di smaltire illegalmente tonnellate di rifiuti diventate ormai ingestibili. Le indagini partite subito dopo il rogo, sicuramente doloso, hanno portato ieri all'arresto di 15 persone accusate a vario titolo di traffico illecito di rifiuti, attività di gestione non autorizzata e intestazione fittizia di beni. Tutto bene, facciamo il botto, diceva all'interlocutore, sotto intercettazione, uno degli autisti incaricati del trasporto degli scarti pochi giorni prima del disastro. E il giorno dopo: Hai sentito? Abbiamo finito. Le ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip Giuseppina Barbara sono state eseguite dalla Squadra mobile in diverse regioni. Le indagini sono state coordinate dalla Dda, guidata dall'aggiunto Alessandra Dolci. Otto persone sono finite in carcere, quattro ai domiciliari e tre hanno l'obbligo di dimora. Il sito di stoccaggio abusivo si trovava in un capannone di proprietà della Ipb sri (non coinvolta nell'indagine), dato in affitto alla Ipb Italia sri. Le indagini del pm Donata Costa su chi abbia appiccato il rogo, che causò anche un notevole inquinamento ambientale, sono in corso. Le operazioni di spegnimento sono durate giorni e alla fine sul posto è stato trovato ben poco di utile a individuare i responsabili, I 13mila metri cubi stoccati senza autorizzazione nell'immobile dovevano sparire, spiega il gip, per i sopravvenuti ostacoli (...) a trasferirli in altri siti, oppure a nascondere le prove del traffico svolto dagli indagati dopo il sopralluogo di pochi giorni prima della polizia locale e del personale di Città metropolitana e la conseguente scoperta della discarica abusiva. Mancò tuttavia da parte delle autorità, sottolinea il giudice, l'auspicabile sequestro del sito. Quando i magazzini erano pieni - dice un teste agli inquirenti - loro si spostavano in altri e sistemavano la cosa a modo loro. In tutto i metri cubi smaltiti illegalmente dal gruppo nei quattro capannoni trovati dagli investigatori (via Chiasserini a Milano, Fossalta di Piave, Meleti nel Lodigiano, Verona San Massimo) sono stati 37mila in otto mesi e mezzo. Si tratta di rifiuti indifferenziati urbani: i più difficili e costosi da gestire e quindi i più redditizi se finiscono nei circuiti illeciti. Il 38 per cento proveniva dalla Campania. Il guadagno transitato sui conti della Ipb Italia è di 1,086 milioni di euro (cifra oggetto di sequestro preventivo), Tra gli arrestati ci sono imprenditori, amministratori, intermediari, trasportatori delle società coinvolte. Alcuni hanno precedenti per smaltimento illecito di rifiuti. Non viene contestata l'aggravante mafiosa ne sono emersi collegamenti con altri incendi di scarti stoccati. Promotore del traffico è considerato Aldo Bosina, 55 anni, amministratore della Ipb Italia. Arrestati, tra gli altri, anche il 61 enne Giancarlo Galletti e Mauro Zonca, di 59 anni, quest'ultimo amministratore di diritto della stessa società fino all'8 giugno 2018. Faremo il botto: autisti e amministratori delle società finiti in manette -tit_org- Roghi e traffico di rifiuti: 15 arresti - Maxi incendio di rifiuti Arrestati in quindici per traffico illecito

MILANO, L'OPERAZIONE

L'imprenditore e la gang criminale Dodici arresti per il rogo di rifiuti = Maxi-rogo, affari illeciti coi rifiuti

[Nicola Palma]

MILANO, L'OPERAZIONE L'imprenditore e la gang criminale Dodici arresti per il rogo di rifiuti PALMA A pagina 19

Maxi-roso, affari illeciti coi rifiut Nicola Palma è MILANO IMMAGINATE un campo da calcio coperto di nuuti per un'altezza di 5 metri. Forse solo così potrete farvi un'idea della mole di spazzatura gestita in maniera illegale dalle persone arrestate nell'operazione Venenum. Un totale di 37mila metri cubi, di cui 13mila andati in fumo il 14 ottobre scorso in via Chiasserini a Milano. Un rogo che andò avanti per 117 ore e che tenne impegnati complessivamente 172 equipaggi dei vigili del fuoco, generando allarme nella popolazione: in quei giorni, l'odore acre della plastica bruciata si percepì in tutta la città. A 4 mesi dall'incendio, gli investigatori della Squadra mobile hanno chiuso il cerchio: in 12 sono stati arrestati, tra loro figurano i vertici della società che aveva preso in affitto il deposito, nonché i titolari delle ditte di trasporto e intermediazione. Secondo la ricostruzione dei pm, che hanno potuto contare pure sul contributo dei carabinieri del Noe, il dominus era Aldo Bosina, amministratore di fatto di Ipb Italia, la sri che il 28 febbraio 2018 ha sottoscritto un contratto d'affitto dell'area di via Chiasserini coi proprietari (estranei alla vicenda e parte attiva nella segnalazione degli illeciti). E stato accertato che la Ipb Italia non ha mai ottenuto l'autorizzazione a gestire rifiuti in quell'area, anzi ha presentato una fidejussione falsa. Stando alle accuse, Bosina e i suoi sodali, che avrebbero accumulato guadagni per un milione di euro, hanno comunque stoccato balle di plastica e altro materiale fino a saturare il capannone della Bovisasca. Poi, su sollecitazione dei proprietari, il 1 ottobre tecnici della Città metropolitana e vigili hanno effettuato un sopralluogo, riscontrando la presenza di 10 mila metri cubi di rifiuti; un'ispezione che non portò a un sequestro immediato perché i ghisa ritennero di dover fare ulteriori approfondimenti. Tre giorni dopo, il fuoco. NEGLI ATTI si legge pure che Bosina ha utilizzato altri depositi illeciti (tra Verona, Fossalta di Piave e Meleti in provincia di Lodi), continuando nell'attività pure dopo il rogo e il sequestro di un camion in Veneto. Alla guida di quel mezzo c'era Valentino Bovini, uomo di fiducia di Bosina. Bovini, nella primavera del 2018, si rivolse a una persona che conosceva per avere un aiuto nel reperimento di magazzini; qualche giorno dopo, i due si diedero appuntamento in via Chiasserini per parlare con l'amministratore di fatto di Ipb Italia Maurizio Zonca, ma l'interlocutore comprese che si stava discutendo di qualcosa di illegale e disse di non essere interessato. Poi, come ha chiarito ai pm, qualche giorno prima dell'incendio, aveva incontrato Bovini, chiedendogli come andasse il lavoro, e lo stesso gli aveva risposto "che andava tutto bene e che avrebbero fatto il botto". Nuovo faccia a faccia la mattina del 15 ottobre, cioè poche ore dopo il rogo: Hai sentito, abbiamo finito. Che il 44enne fosse alla continua ricerca di capannoni lo ha confermato pure una fonte confidenziale dei carabinieri di Desio, alla quale Bovini sarebbe stato presentato da Alfonso Pio (non coinvolto nell'indagine). Alfonso Pio è figlio di Domenico Pio, ritenuto il capo della locale della 'ndrangheta di Desio. Il che porta al solito interrogativo: ci sono anche i clan dietro i traffici illeciti di rifiuti? Work in progress, si limita a dire il capo della Dda Alessandra Dolci. Chi è in Tra i dodici arrestati dalla Mobile figurano i vertici della società che ha affittato l'area dove smaltiva i rifiuti senza permesso Il dei dan Ci sono anche i clan dietro i traffici illeciti di rifiuti? Work in progress la risposta del capo della Dda Alessandra Dolci I metri cubi di immondizia gestita illegalmente nell'area interessata dall'incendio di ottobre Come un campo da calcio coperto interamente per 5 metri d'altezza I I metri cubi andati in fu mo Il rogo è durato 117ore Ha tenuto impegna

ti 172 equipaggi dei vigili del fuoco per domare le fiamme I Secondo le accuse è il valore del guadagno derivato dal traffico dei rifiuti Nell'area della Bovisasca venivano stoccate balle di plastica fino a saturare il capannone Milano, dodici arresti Montagna di spazzatura bruciata senza permessi ià ã area presa in affitto INDAGINI I rilievi della Scientifica A destro il capo della Dda Alessandra Dolci e un agente della Mobile Sotto i vigili del fuoco al lavoro per

domare l'incendio di ottobre -tit_org-imprenditore e la gang criminale Dodici arresti per il rogo di rifiuti - Maxi-rogo, affari illeciti coi rifiuti

Roghi e milioni = Business dei rifiuti, un affare da un milione di euro

Le fiamme e il fumo dal capannone via Chiasserini avvolsero l'intero quartiere (Fasani/Newpress) PALMA All'interno Rogo di via Chiasserini: 12 arrestati. I tentativi di ostacolare le indagini: le carte in

[Nicola Palma]

INCENDIO DI VIA CHIASSERINI: 12 ARRESTATI E SPUNTA L'OMBRA DELLE 'NDRINE Business dei rifiuti, un affare da un milione di euro Rogo di via Chiasserini: 12 arrestati. 1 tentativi di ostacolare le indagini: le carte in cantina e il computer nel bosco di NICOLA PALMA -MIANO- CINQUE GIORNI di lavoro. Più di 170 equipaggi dei vigili del fuoco complessivamente impegnati. Allarme nella popolazione per la nube nera e l'odore acre percepito in tutta la città. Uno dei più grossi incendi degli ultimi anni, a fuoco 13mila metri cubi di rifiuti di varia natura. A distanza di quattro mesi dal rogo di via Chiasserini, è scattato il blitz degli agenti della Squadra mobile: in carcere sono finiti, tra gli altri. Aldo Bosina e Maurizio Zonca, amministratori di fatto e di diritto di Ipb Italia sri, che hanno preso in affitto il capannone della Bovisasca il 28 febbraio 2018 per saturarlo di spazzatura, sprovvisti della necessaria autorizzazione. Solito giro: i vertici della ditta si facevano pagare per smaltire lecitamente i rifiuti a una media di 130-150 euro a tonnellata e poi saltavano il passaggio, stoccando il materiale non trattato in vari depositi (ne sono stati individuati tre tra Verona, Fossalta di Piave in provincia di Venezia e Meteli nel Lodigiano). UN BUSINESS che avrebbe fruttato al gruppo criminale, smantellato ieri dagli uomini di Lorenzo Bucossi, un guadagno illecito stimato in un milione di euro. Dall'ordinanza di 80 pagine emessa dal gip Giusy Barbara su richiesta del capo della Dda Alessandra Dolci e dei pm Silvia Bonardi e Donata Costa, emergono personaggi spregiudicati e senza scrupoli. A cominciare da Bosina, che non si è fermato neppure quando il deposito di via Chiasserini ha preso fuoco. Il 55enne, residente a Cureggio in provincia di Novara, avrebbe cercato in tutti i modi di sviare le indagini. Prima ha fornito agli investigatori indicazioni sbagliate sul luogo in cui avrebbero potuto reperire la documentazione INTERCENAZIONI relativa ai rifiuti stoccati, rendendo ancor più complicato il lavoro della Mobile e dei carabinieri del Noe; alla fine, fatture e formulari di identificazione, analizzati a fondo dai militari del Nucleo operativo ecologico, sono stati rinvenuti in parte nella cantina dell'abitazione dei genitori di Bosina in parte a bordo di una Volvo V70 e di due autoarticolati parcheggiati all'interno dell'area di via Chiasserini. Poi Bosina, o meglio la moglie Margaret Calcia, ha provato a far sparire pure il computer di casa, dando mandato alla segretaria di nascondere in un bosco, portato via in fretta da un'uscita sul retro prima di aprire la porta alla polizia giudiziaria giunta per effettuare la perquisizione. Al momento, non sono stati individuati gli autori materiali del rogo doloso. Tuttavia, il giudice ha un'idea ben chiara sull'accaduto: E' altamente probabile che l'incendio sia servito a smaltire illegalmente, bruciandoli, i rifiuti ivi stoccati per i sopravvenuti ostacoli a trasferirli in altri siti oppure a nascondere le prove del traffico di rifiuti svolto dagli indagati, dopo il sopralluogo di pochi giorni prima della polizia locale e del personale di Città metropolitana e la conseguente scoperta dell'ingente quantità di rifiuti ivi collocati abusivamente. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI INDAGATI FINITI IN CARCERE TRA LORO ANCHE ALDO BOSINA PRESUNTO DOMINUS DEL GRUPPO LE MIGLIAIA DI METRI CUBI DI SPAZZATURA SCARICATE ILLEGALMENTE ALLA BOVISASCA II. La società si faceva pagare per smaltire il materiale poi lo stoccava senza trattarlo 8 13 LA STRATEGIA CON LA POLIZIA Ho fatto i nomi di Matteo di Como, Mario di Pavia alcuni nomi potevo farli... intanto andiamo con quelli poi gli diamo uno dopo PRIMA REGOLA: MAI PARLARE Io non ho nominato nessuno... quell'altra ditta io non l'ho nominata perché mi è stato detto così... io lavoro per loro... L'ANSIA DOPO IFUOCO I camion che stanno E' non li fanno uscire perché stanno facendo indagini... ho messo l'avvocato per il dissequestro

VOBARNO NESSUNO GRAVE

Spray urticante in classe Trenta gli intossicati*[Redazione]*

NESSUNO GRAVE Spray urticante classe Trenta gli intossicati -VOBARNO- ALLARME ieri mattina all'istituto scolastico Perlasca di Vobarno, dove attorno alle 11 alcuni ragazzini hanno spruzzato uno spray al peperoncino, diffondendo il liquido urticante nella zona dove si trovano i distributori di cibo e bevande. E non è la prima volta. Le persone coinvolte sono una trentina. Tre di loro sono state portate in codice giallo in ospedale per problemi alle vie respiratorie e agli occhi. Le altre hanno subito conseguenze più lievi. Nessuno è grave. Sono tutti stati portati al pronto soccorso di Salò e a quello di Desenzano. Sul posto, oltre al 118, sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco di Salò. MLPr. -tit_org-

Una "nuova" Croce Rossa

[Cristina Bertolini]

Una nuova Croce Rossa. Finito il commissariamento si punta a migliorare il servizio -MONZA - LA CROCE rossa di Monza guarda al futuro. Terminato il periodo del commissariamento, il Comitato di Monza si sta rinnovando. Nuovo è il presidente Dario Funaro (dirigente d'azienda in una società di trasporti e logistica), ma in Croce rossa dal 1976, all'epoca del terremoto del Friuli. Ha partecipato alle prime attività di Protezione civile e dal 1979 fa parte del Corpo Militare di Cri, attualmente come Capitano. Nuovo è anche il consiglio direttivo ancora da ufficializzare, tra vicepresidenza e cariche aggiuntive. LA PRIMA uscita sul territorio, sarà venerdì 8 marzo. Festa della donna, ovviamente a cura delle Infermiere volontarie (anch'esse ausiliarie delle Forze armate) saranno in piazza San Paolo, dalle 10 alle 17, per misurare la pressione e raccogliere fondi, per l'acquisto di nuove ambulanze. Giovedì 7, come ricorda il presidente Funaro, i volontari saranno al liceo scientifico Frisi, durante una delle giornate di didattica autogestita, per parlare di IMPEGNO NEL 2018 I VOLONTARI HANNO SVOLTO 47.322 ORE DI ATTIVITÀ delle 6 aree operative della Cri, insegnare le manovre salvavita di disostruzione pediatrica, rianimazione cardiopolmonare, nozioni di primo soccorso. CI PROPONIAMO di tornare ad essere una presenza evidente sul territorio anticipa il presidente Cri Monza - dobbiamo tornare in autodromo in maniera massiva, dove per il momento non siamo più e dovremo partecipare alla gara. Dovremo riprendere il servizio a fianco del Calcio Monza e poi chiederemo un contributo a tutti i cittadini per l'acquisto di nuove ambulanze. Oggi ne abbiamo 4 (ma accusano il passare degli anni), oltre al Centro mobile di rianimazione, un Dobló per l'Unità di strada e i mezzi di protezione civile, ad Agrate, con tende e cucine da campo. Quanto alla sede (dopo il passaggio della Cri da ente pubblico ad associazione senza fini di lucro, nel 2012, con il Governo Monti), è di proprietà del Comitato centrale di Roma che la dà in comodato gratuito al Comitato di Monza. L'ultimo piano è ancora da ristrutturare, così come servono sempre uniformi, un magazzino per viveri e materiale, per cui sono aperte trattative con il Comune. DA RIPRENDERE anche gli appalti per i servizi secondari come il trasporto ospedale/casa per visite e prestazioni e per i dializzati. Nel 2018 - ricorda il presidente - i nostri volontari hanno svolto 47.322 ore di servizio (gratuito) e i nostri mezzi, negli ultimi 15 mesi hanno percorso 123.561 chilometri. Abbiamo contribuito ad aiutare le famiglie bisognose, raccogliendo e distribuendo oltre 3 tonnellate di generi alimentari. PRIHA USCITA L'8 marzo in piazza San Paolo per la prevenzione femminile e la raccolta di fondi AMBULANZE SERVIRANNO RISORSE PER ACQUISTARE NUOVI MEZZI DI SOCCORSO ASSISTENZA Il nuovo presidente Dario Funaro ha illustrato i programmi e le cose da fare nei prossimi mesi fRoss) - tit_org- Una nuova Croce Rossa

Lezione di sicurezza con la Protezione civile Coinvolti 400 bambini

[Redazione]

ANCHE quest'anno i volontari della Protezione civile di Bovisio hanno gestito i progetti con le scuole. I volontari hanno incontrato in un percorso articolato i bambini proponendo progetti mirati su evacuazione scolastica, pericoli in casa e a scuola, rischi del territorio e buone pratiche per gestire le emergenze. Al termine dei progetti i volontari avranno incontrato circa 400 tra bambini e ragazzi, in dieci giornate. -tit_org-

lo stanziamento

Maltempo, al Veneto 756 milioni in 3 anni Ora subito il via alle azioni urgenti

[Francesco Dal Mas]

LO STANZIAMENTO Boschi schiantati dal vento in autunno, il passo del governo Sponderemo in piena legalità e con la consueta virtuosità Francesco Dal Mas BELLUNO. Per la messa in sicurezza del Veneto "schiantato" il 29 ottobre scorso, sono in arrivo dal Governo 756 milioni di euro, distribuiti in tre anni. 232,5 milioni solo per il 2019, che vanno ad aggiungersi ai primi 150 stanziati da Roma per gli interventi di stretta emergenza. 261 milioni saranno in cassa il prossimo anno, altrettanti nel 2021. La ripartizione tra Belluno e Vicenza - le due destinazioni principali - non è stata ancora fatta. È evidente, però, che i danni idrogeologici più gravi e questa è la priorità - li ha patiti il bellunese. Lo stanziamento annunciato ieri è previsto dal piano "Proteggitalia" di 10,8 miliardi presentato ieri dal Governo. 3,1 i miliardi per la tempesta Vaia che ha coinvolto 6 regioni e le Province autonome di Trento e di Bolza no. Circa 2,6 sono stati già ripartiti nel prossimo triennio sulla base delle richieste avanzate e discusse fra gli interlocutori coinvolti (Governo, Enti Locali, Protezione civile). Si tratta delle risorse ottenute come margine di flessibilità nel negoziato con la Commissione Europea sulla legge di bilancio 2019, condotto dal presidente Giuseppe Conte. I restanti 524 milioni previsti nel decreto fiscale saranno ripartiti dopo il confronto tra Governo, Regioni e Province autonome. È, dunque, possibile che al Veneto arrivino altri 150 milioni circa. Si arriverebbe, in questo modo, al miliardo e 50 milioni di cui il presidente Luca Zaia parlava nel recente Consiglio regionale; rispetto alla quantificazione di un miliardo e 734, ne mancherebbero 700. I fondi saranno destinati come ha spiegato lo stesso presidente Conte - al ripristino delle strutture e delle infrastrutture, per ridurre gli effetti del rischio idraulico e idrogeologico e al ripristino del patrimonio pubblico, privato e delle attività produttive. Per quanto mi riguarda - afferma il presidente Zaia, anche nella sua veste di commissario delegato posso assicurare fin d'ora che le risorse saranno spese nella piena legalità e con la consueta virtuosità dei veneti. Siamo già al lavoro da mesi, adesso è finita la fase di analisi e stiamo mettendo in atto gli interventi d'urgenza. Ora si entra nella fase più attesa: la ricostruzione. Incominceremo dai progetti già pronti. L'assessore alla protezione civile, Giampaolo Bottacin, conferma che i cantieri più urgenti sono quelli della messa in sicurezza dei versanti di montagna, dove sono in agguato valanghe e frane. 86 i siti identificati e schedati, metro per metro, via satellite, in 20 comuni (17 nel Bellunese e 3 nell'Altopiano di Asiago). Si trovano a ridosso dei centri abitati, che mettono a rischio per incolumità pubblica. Si tratta di 730 ettari da proteggere, con una spesa prevista di 296 milioni di euro per barriere metalliche, reti, gallerie paramassi. Più di 600 gli edifici a rischio - e quindi da evacuare soltanto in Agordino, qualora dovesse nevicare oltre il metro il prossimo mese (non è un'eventualità da escludere) o dovessero esplodere bombe d'acqua la prossima estate. Ben 122 i nuovi dissesti idrogeologia rilevati, due i fronti franosi di vecchia data che si sono rimessi in movimento, a Perarolo di Cadore e in Alpagò. Poi ci sono i boschi. L'Altopiano di Asiago ha già venduto oltre l'80% del legname rovinato a terra. Ma nell'Agordino si deve ancora cominciare con la bonifica, perché bisogna costruire nuove piste forestali, o liberare quelle ostruite, dopo la messa in sicurezza dei versanti. Due milioni e mezzo i metri cubi di legname da rimuovere negli ettari sinora censiti, e le piste silvopastorali hanno subito danni per oltre 100 milioni. Maltempo d'autunno: alberi abbattuti dal vento nei boschi agordini -tit_org-

san martino

Paura a San Martino pullman prende fuoco illesi i passeggeri = Il bus prende fuoco, passeggeri in salvo*Incendio scoppiato durante il viaggio. Autoguidovie: Mezzo ereditato dai precedenti gestori, aveva superato la revisione**[Paolo Fizzarotti]*

SAN MARTINO Il bus prende fuoco, passeggeri in salvo. Incendio scoppiato durante il viaggio. Autoguidovie; Mezzo ereditato dai precedenti gestori, aveva superato la revisione Paolo Fizzarotti SAN MARTINO. Il bus di linea prende fuoco durante la marcia, in via Gravellone a San Martino: solo la prontezza di intervento del conducente evita il peggio e permette ai passeggeri di mettersi in salvo. Il mezzo, comunque, ha riportato danni tanto gravi da essere irreparabili, e ora dovrà essere demolito. La società proprietaria del bus, Autoguidovie, ha avviato un'indagine interna per stabilire la dinamica dell'accaduto e l'origine dell'incendio: secondo la prima ricostruzione dei fatti, comunque, le fiamme sono state quasi certamente provocate da un guasto improvviso all'impianto elettrico. L'INCENDIO Il rogo è divampato ieri pomeriggio, verso le 14.30. A bruciare è stato un autobus di Autoguidovie che stava svolgendo servizio sulla linea 101, la Casteggio-Pavia. Il mezzo stava procedendo in direzione del capoluogo. Per fortuna a quell'ora il bus era praticamente vuoto: a bordo oltre al conducente c'erano solo tre passeggeri. Mentre la corriera stava percorrendo via Gravellone, l'autista si è accorto che c'era un'anomalia nel funzionamento del motore, che si trova nella parte posteriore del mezzo; poi ha visto nello specchietto retrovisore che dal vano motore usciva del fumo. A quel punto ha accostato sulla destra, ha fermato il mezzo a bordo strada e ha fatto scendere i passeggeri dalla porta anteriore del bus: poi ha dato l'allarme ai vigili del fuoco. Nell'attesa che dal comando di viale Campari arrivasse il mezzo di soccorso dei pompieri, il dipendente di Autoguidovie ha provato ad affrontare l'incendio con l'estintore di bordo, in dotazione, ma non c'è stato niente da fare. Le fiamme, alimentate anche dal carburante, si sono in breve propagate a tutta la parte posteriore del veicolo. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio e hanno messo in sicurezza ciò che restava del bus. Nessuna delle persone che si trovavano a bordo ha riportato ustioni né è stata intossicata dal fumo: tanto che il 118 non è intervenuto. L'AZIENDA Il veicolo - spiega Autoguidovie - fa parte del parco mezzi ereditati dai precedenti gestori del servizio. Ha subito un completo risanamento strutturale e di carrozzeria. Nell'ottobre scorso il bus ha superato la regolare revisione periodica, quindi era tutto in regola. L'autista ha riferito che prima dell'incendio non ha sentito odore di gasolio o cose del genere. Verranno comunque eseguite le verifiche tecniche del caso per stabilire la causa dell'incendio. I passeggeri che si trovavano sul bus incendiato sono stati raccolti e portati a destinazione da un mezzo sostitutivo inviato appositamente. Guasto all'impianto elettrico in via Gravellone sulla linea Casteggio-Pavia Il bus distrutto dall'incendio in via Gravellone. A bordo, oltre all'autista, c'erano tre passeggeri -tit_org- Paura a San Martino pullman prende fuoco illesi i passeggeri - Il bus prende fuoco, passeggeri in salvo

Il personaggio s. ^ ~

Mario, incendiario per sbaglio "Il fuoco mi è sfuggito e ha divorato 220 ettari" = Il pensionato: "Il fuoco mi è sfuggito così è bruciato il Serra"

dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, pagina V

[Laura Montanari]

Il Mario, incendiario per sbaglio "Il fuoco mi è sfuggito e ha divorato 220 ettari" dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, paginapensionato: mies Serra così e Mario, 80 anni, ricorda "l'incubo" che ha distrutto 220 ettari "Ogni volta che passava un Canadair, una fitta al cuore" Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, VICOPISANO Non ci dorme la notte, maledetto fuoco dice camminando avanti e indietro per il salotto della sua casa di Vicopisano (località Gli Scassi), con il cappello di lana grigia in testa e la barba lunga di giorni. Non ha nemmeno fame, è sceso in paese la mattina a prendere un caffè e una pasta, poi è risalito subito nel suo rifugio. È agitato e preoccupato. E ha tutte le ragioni per esserlo: Mi sembra di sentire ancora come un incubo il rumore dei Canadair sulla mia testa, un incubo come una fitta al cuore. Mario Abbondanza è un pensionato di 80 anni: Ho bruciato dei rami secchi, chi si poteva immaginare che il fuoco partisse in quel modo... Non era nemmeno previsto vento e poi di questa stagione è permesso farlo.... Non si dà pace: Saranno state le 9 e mezza l'altra mattina... quando ho visto che le fiamme partivano, ho subito chiamato i vigili del fuoco. I carabinieri sono venuti qui a prendermi a verbale: adesso cosa mi succederà? Povero me, meglio andare al camposanto, io che vivo qua isolato in un posto tranquillo guarda in che guaio mi ritrovo.... Mario non riesce a stare fermo, agita le mani, dalla sua casa gialla sul Monte Serra, a mezza costa, una strada a curve che è poco più di un sentiero che sale fra ettari di ulivi della campagna pisana, guarda verso la cima. C'è ancora un pennacchio di fumo che si vede, ma è niente rispetto a quello che è accaduto negli ultimi tre giorni: 220 ettari fra bosco (al 90 per cento) e uliveti (il restante 10 per cento) sono andati distrutti nell'incendio. Sembra non esserci pace per il Monte Serra che già lo scorso settembre aveva subito le conseguenze del fuoco appiccato allora da un piromane ed è da poco diventato il "luogo del cuore" del Fai. Qui la storia è diversa. Mario, ex dipendente statale, da 900 giorni a Gli Scassi: lì conto. Sposato, con due figli grandi che vivono in altre città, Mario si è ritirato nella casa fra gli ulivi per scelta e adesso è nei guai per quel fuoco che non è riuscito a controllare. Il Comune ne discuterà oggi in giunta, ma il sindaco Iuri Taglioli annuncia che ci costituiranno parte civile. Serve più attenzione perché certi gesti possono essere devastanti. Ieri alcuni Comuni intorno ai monti Pisani hanno emanato un'ordinanza perché per via della siccità, non piove da 20 giorni, siano vietati i fuochi all'aperto. E poi vanno rispettate le prescrizioni: non si deve essere soli, bisogna stare a non meno di 20 metri dal bosco, essere attrezzati con secchi d'acqua continua il sindaco. E non so se tutte queste siano state rispettate... aggiunge dubbioso. Sulla vicenda indagano i carabinieri, mentre si cerca di fare una stima dei danni. Mario intanto si tormenta: Proprio a me doveva succedere... e nessuno che sia venuto a darmi nemmeno un po' di solidarietà, anzi qui intorno adesso mi guardano male e io ne soffro. Eppure non crede lui, di aver commesso imprudenze, anzi pensa di aver fatto le cose perbene, pensa sia colpa dei cambiamenti climatici: Avete mai visto un incendio che si sviluppa in questo modo, in inverno, per dei rami che vengono bruciati? I roghi per le potature sono consentiti fino ad aprile. Ripensa ai giorni scorsi come un continuo, angosciante rewind: le camionette dei vigili del fuoco che salgono lungo le stradine della montagna per sbarrare la strada alle fiamme, le dieci famiglie evacuate di notte e l'allarme che si è generato, i danni all'ambiente, le piante bruciate e l'odore acre diffuso nella campagna. È stato una specie di incidente sul lavoro. Non mi sento colpevole - ripete perché io ho potato quei rami proprio per evitare gli incendi d'estate, per ripulire il campo ho tagliato anche i cespugli di rovi. Volevo mettere in sicurezza la campagna e invece guardando in che situazione mi trovo...quanto mi faranno pagare adesso?. Nella terrazza davanti alla casa ci sono le ceste piene di foglie secche e i legni delle potature, tutti in ordine: Amo questa casa anche se ogni tanto pesa un po' la solitudine, ma adesso mi vorranno riportare in città e io in città non voglio andarci, ci muoio.... Mario è napoletano, ha

lavorato a Viareggio, racconta, poi la decisione di trasferirsi a Vicopisano: È duro il lavoro in campagna, il Comune dovrebbe ringraziarci per stare qui a prenderci cura del bosco. Il fatto è che c'è una grande macchia nera nel bosco e alberi morti per un rogo colposo, fuori controllo. -tit_org- Mario, incendiario per sbaglio "Il fuoco mi è sfuggito e ha divorato 220 ettari" - Il pensionato: "Il fuoco mi è sfuggito così è bruciato il Serra"

LE REAZIONI LA RICHIESTA DELLA CONSIGLIERA REGIONALE, BARTELLE
Serve la commissione parlamentare*[Redazione]*

LE REAZIONI LA RICHIESTA DELLA CONSIGLIERA REGIONALE, BARTELLE NEANCHE due settimane fa abbiamo depositato in Consiglio regionale l'interpellanza numero 12 con la quale chiedevamo alla Giunta se avesse intenzione di chiedere l'intervento della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie. Lo ricordano in una nota i Consiglieri regionali Patrizia Bartelle (Italia in Comune) e Piero Ruzzante (Liberi e Uguali) che aggiungono: Pochi giorni dopo il deposito dell'interpellanza, c'è stata l'operazione di Guardia di Finanza e Polizia in virtù della quale sono stati effettuati circa cinquanta arresti tra Venezia e Casal di Principe. Ora la stampa riferisce che, secondo indagini della Direzione Distrettuale Antimafia di Venezia, le strade di campagna di numerosi comuni polesani sarebbero state realizzate con l'utilizzo di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi. Non si può più attendere - concludono Patrizia Bartelle e Piero Ruzzante - la Regione convochi subito la Commissione Parlamentare Antimafia, a salvaguardia della sicurezza dei cittadini veneti, come espressamente previsto dallo Statuto della Regione Veneto. Nell'escalation di notizie inerenti gli illeciti in materia di rifiuti dichiara l'assessore regionale alla Difesa del Suolo e Protezione Civile Gianpaolo Bottacin - ci conforta e dà sicurezza il lavoro eccezionale e sempre puntuale degli inquirenti, ai quali confermiamo sempre la nostra massima collaborazione nella lotta agli illeciti. Da tempo abbiamo attivato convenzioni con i Carabinieri dei Nuclei Operativi Ecologici, con i Carabinieri Forestali e con i Vigili del Fuoco - prosegue l'assessore - come Regione del Veneto abbiamo anche promosso un tavolo interistituzionale in materia di emergenze ambientali, al quale partecipano oltre a Carabinieri dei Nuclei Operativi Ecologici e Vigili del Fuoco, Arpa, Università di Padova e Anci. Tavolo che, proprio in sede di audizioni della Commissione Eco reati, è stato definito dal comandante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco un modello virtuoso, che non ha eguali in Italia, e da esportare a livello nazionale. -tit_org-

Taiola lascia la guida del soccorso alpino poi insulta il successore: "senza meriti"

[Enrico Martinet]

COURMAYEUR l'aida lascia la guida del soccorso alpino poi insulta il successore: "Senza meriti"
99 ENRICO MARTINET COURMAYEUR Era finita in un applauso per chi lasciava lo scettro del soccorso alpino di Courmayeur dopo tanti anni. Onori a Oscar Taiola con i ringraziamenti del presidente delle guide del Bianco, Alex Campedelli. Serata di voto, alla presenza anche del direttore del soccorso alpino valdostano. Paolo Comune. E cambio della guardia, la "pensione" per Taiola e l'arrivo del più giovane Gianluca Marra. Con lui i due nuovi vice, l'esperto Attilio Jacquemod e il giovane Luca Blanchet, in vetta alla classifica nazionale degli istruttori delle guide alpine. Ma la notte, che nel proverbio porta consiglio, ha offerto rabbia a Oscar Taiola. E ieri mattina sulla sua pagina Facebook ha annunciato di lasciare il soccorso dopo 33 anni e poi ha manifestato la sua disistima nei confronti di Marra: Uno senza meriti. Al telefono dice: Sono degli spocchiosi, pieni di sé. Marra ieri ha incrociato Taiola, lo ha salutato senza ricevere risposta. È sorpreso: Non ha senso. Capisco lo sfogo, ma perché dopo. E per quale motivo. Avevate fatto una cordata per metterlo da parte? Neanche per sogno. E che si pensava a un ricambio. Dare spazio a persone più giovani, il suo impegno l'ha proraso. E non potevo certo aspettarmi questo sputtanamento via Facebook. Poteva dare il proprio apporto. Sono anni che faccio il soccorso alpino. Molti interventi li ho fatti a piedi. Nell'assemblea che ha deciso il cambio della guardia, Oscar Taiola non si è proposto. Uno dei suoi vice, Matteo Pellin, che ha rinunciato a un nuovo incarico così come l'altro vice, Darío Brocherel, dice: Io non ho partecipato all'assemblea, quindi non so che cosa sia successo. Però penso si potessero seguire altre modalità. Io, che ho preso il suo posto alla guida della commissione valanghe, l'ho ancora coinvolto proprio per la sua esperienza. Bisogna sempre essere pronti a imparare da chi ha ricoperto un ruolo prima di noi. Il presidente delle guide del Bianco, Alex Campedelli, dice: Non c'era nessuna cordata, nulla di nulla. Oscar aveva chiesto a Marra di fargli da vice uno o due giorni prima dell'assemblea. Non si è riproposto in riunione, anzi ha annunciato che non poteva più ricoprire cariche per questioni di età. Gli abbiamo reso il giusto omaggio. E il mattino dopo lui se ne esce con insulti inconcepibili a un collega. Prenderemo provvedimenti, le sue parole sono irricevibili per tutti noi. BINCNOALCUNI DRinf Oscar Taiola Gianluca Marra -tit_org- Taiola lascia la guida del soccorso alpino poi insulta il successore: senza meriti

Camion si ribalta su svincolo dell'A26 morto l'autista

[Redazione]

A CASTELLETTO TICINO Camion si ribalta su svincolo dell'A26 Morto l'autista ROBERTO LODIGIANI
CASTELLETTO TICINO Un camion si è ribaltato allo svincolo di Castelletto Ticino dell'autostrada A26 poco dopo le 16,30 di ieri. L'autista è deceduto. Si chiamava Gaetano Smedile, aveva 53 anni ed era originario di Messina. Trasportava materiale per una ditta con sede a Invorio. Abitava a Colazza da qualche tempo. Era in viaggio per rientrare nel Vergante. I soccorsi sono intervenuti in forze, sia la Cri di Arona sia l'elisoccorso da Borgosesia, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il traffico sul tratto di autostrada in direzione Gravellona Toce è rimasto bloccato per quasi un'ora per consentire il recupero della salma e la rimozione dell'automezzo che, dopo il ribaltamento, si è fermato in mezzo alla carreggiata, impedendo il regolare deflusso dei veicoli. Sul posto per i rilievi sono arrivati gli agenti di pattuglia della polizia stradale della sottosezione di Romagnano Sesia. L'equipe del servizio di soccorso del 118 non ha potuto fare altro che constatare la morte del conducente. L'autocarro trasportava bulloneria. I vigili del fuoco del distaccamento di Arona hanno messo in sicurezza la zona, per contenere lo sversamento del carburante e scongiurare il pericolo d'incendio. La salma di Gaetano Smedile è stata ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero. L'intervento dei vigili del fuoco NOVABA-VOA tei unuo TO lireadall^ - tit_org- Camion si ribalta su svincolo dell'A26 morto autista

Un po' meno caldo e qualche pioggia nei giorni di carnevale

[Daniele C. At Berro]

UN PO' MENO CALDO E QUALCHE PIOGGIA NEI GIORNI DI CARNEVALE. Ondata di tepore anomalo e precoce è al culmine. Nei prossimi giorni, periodo di Carnevale, l'anticiclone si indebolirà un po' permettendo l'ingresso domani, primo marzo, di un primo fronte atlantico più attivo al Centro-Sud Italia e seguito da aria meno calda, in vista di altre perturbazioni che la prossima settimana potrebbero portare qualche modesta pioggia anche al Settentrione. Le temperature scenderanno di alcuni gradi, tuttavia continueranno ad essere miti e un po' superiori alle medie del periodo. Il passaggio frontale della prossima notte salterà il Nord-Ovest, dove si attiverà il vento di foehn, che domani in giornata potrebbe raggiungere anche la pianura torinese in atmosfera serena, tiepida e asciutta. Il corpo nuvoloso interesserà invece con maggiori effetti la penisola: piogge sparse bagneranno fino al mattino le regioni liguri e tirreniche, poi tra pomeriggio e sera tenderanno a concentrarsi sul versante adriatico e al Meridione, dalle Venezie verso le Marche, l'Abruzzo, la Campania e la Calabria, con un po' di neve appenninica ma solo oltre i 1600-1800 metri. Tra la notte e il mattino di sabato i residui della perturbazione recheranno ancora dei rovesci al Sud, talora forti specie tra la Campania e i versanti tirrenici di Calabria e Sicilia, poi le precipitazioni si esauriranno e si apriranno schiarite. Fin dalle prime ore della giornata tornerà in gran parte soleggiato al Centro-Nord, salvo banchi di nubi alte che veleranno il cielo dapprima al Nord-Ovest, poi sul Triveneto. La domenica di Carnevale si annuncia tranquilla in tutta Italia sotto il profilo meteorologico, ovunque asciutta e per lo più soleggiata; correnti umide dal mare addenseranno nubi soltanto sulla Liguria centrale, ma non sono attese piogge. Quanto ai venti, forti raffiche di foehn interesseranno le valli alpine occidentali venerdì, irrompendo in parte anche sull'adiacente pianura piemontese, intanto il maestrale soffierà in Sardegna e in Sicilia rendendo agitati i mari. Sabato continuerà il regime di maestrale con folate ancora tese o forti al Centro-Sud, mentre domenica sul Tirreno si affacceranno moderate folate da Ponente. Ancora caldo domani al Nord-Ovest a causa del foehn con punte di 20-22 gradi centigradi a Torino e dintorni, altrove comincerà una modesta diminuzione delle temperature diurne, che comunque nel week-end rimarranno pur sempre comprese tra 15 e 20 gradi centigradi. BY NC NO ALCUNI -tit_org- Un po' meno caldo e qualche pioggia nei giorni di carnevale

Oltre sei milioni per la difesa del suolo

[Redazione]

CASTELNUOVO. Oltre seimilioni e 300 mila euro tra interventi e progettazioni. Sono le risorse che arrivano a Lucca e provincia dalla Regione Toscana grazie al Documento operativo per la difesa del suolo 2019. Soddisfatti Stefano Baccelli, consigliere regionale Pd e presidente commissione Ambiente, e Ilaria Giovannetti, consigliera regionale Pd. La Toscana sta mantenendo gli impegni presi in tema di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico con una cifra che complessivamente ammonta a 6 milioni e 300 mila di euro nel triennio 2019-2021: rilevante in questo contesto è l'attenzione che viene data al nostro territorio, con risorse ingenti che superano i 6 milioni di euro e vanno a finanziare 13 azioni in fase di realizzazione e 8 in fase di progettazione. - spiegano Baccelli e Giovannetti. Fondi rilevanti insomma, che consentiranno finalmente di dare risposte a problematiche importanti e fornire quindi ai cittadini la sicurezza di cui hanno bisogno. La Regione sta lavorando in maniera meticolosa e precisa su questo fronte, consapevole che sul rischio idrogeologico bisogna impegnarsi in modo costante, con interventi mirati, adeguati stanziamenti e una programmazione che dia certezze e supporto agli enti locali che non possono essere mai lasciati soli di fronte a questo tipo di situazioni. Fra gli interventi più significativi i lavori di stabilizzazione versante e messa in sicurezza centro abitato Dal li di sotto (secondo lotto), nel comune di Sillano Giuncugnano, finanziati integralmente dalla Regione per 900.000 euro e le opere necessarie per la stabilizzazione idrologica della strada Torrite Granciglia, nel comune di Casteinuovo Garfagnana, finanziate integralmente dalla Regione per 760.000 euro. -tit_org-

Dopo la grande paura è stato circoscritto l'incendio di Limano

Necessario l'intervento di Canadair ed elicotteri Per qualche ora chiusa anche la Statale del Brennero

[Redazione]

Dopo la grande paura è stato circoscritto l'incendio di Limano. Necessario l'intervento di Canadair ed elicotteri. Per qualche ora chiusa anche la Statale del Brennero. BAGNI DI LUCCA. Ci sono voluti i Canadair e gli elicotteri della Regione per domare il vasto incendio che di primo mattino ha attaccato i boschi di Limano. Un rogo spaventoso, partito martedì pomeriggio dalla frazione "La Vecchia", dopo che da poco era stato spento quello nella frazione di Zato. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, il personale e i mezzi dell'Unione dei Comuni e volontari che hanno dato il loro contributo per circoscrivere l'incendio ed evitare che potesse raggiungere le abitazioni. A Limano sono arrivati anche il sindaco di Bagni di Lucca, Paolo Michelini, e il vice Sebastiano Pacini. Provvidenziale è stato però l'intervento dei due Canadair (poi diventati tre) e degli elicotteri che si sono alternati per scaricare tonnellate di acque sul bosco attaccato dalle fiamme, alla fine domate. Ingenti i danni in una zona che vive di turismo e agricoltura, frequentatissima anche da chi raccoglie i prodotti del bosco, funghi e castagne su tutti. Notevole anche l'apprensione dei residenti nelle abitazioni ai confini dell'area andata a fuoco. Nel tardo pomeriggio di ieri il perimetro dell'incendio è stato domato e si è cominciato a spegnere la parte interna. Per qualche ora è stata chiusa anche la statale del Brennero tra il bivio di Limano e le Scesta Canyon Park per il timore di caduta di massi sulla carreggiata. Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni sono in azione 24 ore su 24 per spingere il fuoco, monitorare e impedire che le fiamme possano avvicinarsi alle case. Martedì era stato spento l'incendio che da due giorni si era propagato a Lucchio, mentre ieri si è operato tutto il giorno per domare le fiamme a Limano. Dopo anni in cui non si erano verificati incendi, in questi giorni è allarme rosso. Non piove da troppo tempo e l'incoscienza di alcune persone, quando non si tratta di atti dolosi, mette a repentaglio la zona boschiva e chi vi abita o lavora. In caso di incendio il numero da chiamare è 800425425, sala operativa regionale antincendi boschivi. Il numero per contattare la Forestale è il 1515. Intanto la Regione Toscana ricorda che in caso di vento è assolutamente vietato bruciare residui forestali. Emanuela Ambrogi Il fumo del rogo sopra la piazzetta di Limano -tit_org- Dopo la grande paura è stato circoscritto l'incendio di Limano

Maltempo, Zaia: "Il Governo stanziava 755 milioni per il Veneto in un triennio" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Zaia: Il Governo stanziava 755 milioni per il Veneto in un triennio Il presidente del Veneto, Luca Zaia, rende noto che oggi il presidente del Consiglio Giuseppe Conte lo ha informato che il Governo ha stanziato 755.912.355,61 euro per il triennio 2019-2021 per il Maltempo dello scorso fine ottobre. A cura di Antonella Petris 27 Febbraio 2019 - 21:14 [maltempo-alpi-dolomiti-veneto-belluno-6-640x640] Il presidente del Veneto, Luca Zaia, rende noto che oggi il presidente del Consiglio Giuseppe Conte lo ha informato che il Governo ha stanziato 755.912.355,61 euro per il triennio 2019-2021 per il Maltempo dello scorso fine ottobre. Zaia, nella sua qualità di Commissario Delegato, ha ricevuto comunicazione che, per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Veneto a partire da ottobre 201, il Veneto riceverà 232.588.417,11 per il 2019, 261.661.969,25 euro per il 2020, 261.661.969,25 per il 2021. Ringrazio il Governo sottolinea Zaia per aver manifestato sensibilità e agito con tempestività per stanziare le risorse necessarie alla rinascita dei nostri territori, in particolare quelli del bellunese, così profondamente colpiti dalla furia dei venti e delle piogge dello scorso autunno. Non avevo dubbi che il premier, il vicepremier ed il Governo tutto avrebbero mantenuto l'impegno con il Veneto e il suo Popolo. Per quanto mi riguarda conclude Zaia posso assicurare finora che le risorse saranno spese nella piena legalità e con la consueta virtuosità dei Veneti. Siamo già al lavoro da mesi, adesso è finita la fase di analisi e stiamo mettendo in atto gli interventi d'urgenza. Ora si entra nella fase più attesa: la ricostruzione.

Proteggitalia: per il maltempo subito 3.1 miliardi per 16 Regioni e Province autonome - Meteo Web

[Redazione]

Proteggitalia: per il maltempo subito 3.1 miliardi per 16 Regioni e Province autonome Oggi presso la Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi, è stato presentato il Piano Nazionale per la Sicurezza del Territorio ProteggItalia A cura di Antonella Petris 27 Febbraio 2019 - 21:59 maltempo grandine malta Oggi presso la Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, del Ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio e del Ministro per il Sud Barbara Lezzi, è stato presentato il Piano Nazionale per la Sicurezza del Territorio ProteggItalia. Il piano ProteggItalia prevede uno stanziamento totale di 10,853 miliardi di euro per il triennio 2019-2021 per l'emergenza maltempo, la prevenzione e la manutenzione dell'intero territorio nazionale. Per ciò che concerne le misure atte a fronteggiare l'emergenza maltempo dei mesi ottobre e novembre 2018, il Governo ha già stanziato 3,1 miliardi di euro per progetti che coinvolgono 16 Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per le quali è stato decretato lo stato di emergenza. Dei 3,1 miliardi circa 2,6 sono stati già ripartiti nel prossimo triennio all'aluce del fabbisogno di ciascuna Regione, individuato sulla base delle richieste avanzate e discusse fra gli interlocutori coinvolti (Governo, Enti Locali, Protezione civile). Si tratta delle risorse ottenute come margine di flessibilità nel negoziato con la Commissione Europea sulla legge di bilancio 2019, condotto dal Presidente Giuseppe Conte. I restanti 524 milioni previsti nel decreto fiscale saranno ripartiti dopo il confronto tra Governo, Regioni e Province autonome. Già domani, infatti, il Presidente del Consiglio incontrerà i rappresentanti degli enti locali. I fondi saranno destinati al ripristino delle strutture e delle infrastrutture, al fine di ridurre gli effetti del rischio idraulico e idrogeologico e al ripristino del patrimonio pubblico, privato e delle attività produttive. Come ha ribadito in sede di conferenza stampa il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, cambiamo passo, da oggi diamo vita a una vera e propria terapia del territorio. Dobbiamo proteggere i cittadini, intervenire subito e non agire solo sull'emergenza con politiche frammentarie, come spesso è accaduto in passato.

Brasile: crollo diga, 180 vittime - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

Il bilancio delle vittime della tragedia provocata dalla rottura della diga di scarti minerari a Brumadinho, in Brasile, è salito a 180 morti, secondo quanto riferito dalla Protezione Civile brasiliana e riportato dal sito G1. Secondo il bilancio pubblicato dalle autorità, 130 persone risultano ancora disperse a causa del disastro. La diga, di proprietà della compagnia mineraria Vale, si è rotta un mese fa. La colata di fango ha lasciato circa 80 persone senza casa e ha contaminato il fiume Paraopeba, mentre i produttori agricoli hanno perso tutto il loro raccolto.

Roma, messi in sicurezza due alberi pericolanti al Muro Torto

[Redazione]

Roma, 27 feb. (askanews) A Roma nella notte squadre del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile e dell'Ufficio Giardini del Comune hanno effettuato un intervento di messa in sicurezza di due grossi alberi pericolanti in Viale del Muro Torto. La strada, con la collaborazione della Polizia Locale, è stata chiusa durante le fasi dell'intervento, che è durato diverse ore. Il traffico veicolare è quindi tornato normale.

Como-Lecco, torna la paura del fuoco

[Redazione]

Il caldo anomalo spinge gli incendi nel 2019 in cui con quasi un rogo al giorno dall'inizio dell'anno (44) per un totale di ben 1442 ettari andati in fumo. E' quanto emerge da un'elaborazione di Coldiretti su dati Effis in relazione al codice rosso per allarme incendi scattato in Alta Lombardia. In particolare, la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di domani, giovedì 28 febbraio e fino al prossimo aggiornamento, sul Lario (Co-Lc), Valchiavenna (So), Verbano (Va) e di criticità moderata (codice arancione), sull'Alta Valtellina dalle ore 7 di domani e fino al prossimo aggiornamento. Eventuali focolai potrebbero essere favoriti dal forte vento e dall'ambiente secco in un mese di febbraio con temperature massime superiori alla media: proprio il vento e un lungo clima siccitoso hanno creato, a inizio anno, le condizioni ideali allo sviluppo del grave incendio che ha devastato chilometri di bosco nell'alta provincia di Como. "Per ricostituire i boschi andati in fiamme nell'Alto Lago a inizio anno ci vorranno almeno 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo" commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco. Il bosco, per il territorio lariano, ha sempre rappresentato una risorsa di imprescindibile importanza sotto il profilo economico: e si tratta di una risorsa rinnovabile, come dimostra il fatto che, ad oggi, sul territorio delle nostre province il taglio boschivo è di gran lunga inferiore alla capacità di crescita dello stesso: di fatto, i boschi sono quindi in estensione e rappresenteranno, anche per gli anni futuri, una risorsa con cui interagire, "coltivandola" e "coltivando" con essa le possibilità di sviluppo per le imprese che operano nel segmento agroforestale.

Vento e caldo secco: allerta incendi boschivi in provincia di Lecco

[Redazione]

La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di codice rosso. Il caldo anomalo spinge gli incendi nel 2019 in cui con quasi un rogo al giorno dall'inizio dell'anno (44) per un totale di ben 1442 ettari andati in fumo. E quanto emerge da un'elaborazione di Coldiretti su dati Effis in relazione al codice rosso per allarme incendi scattato in Alta Lombardia. In particolare, la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di domani, giovedì 28 febbraio e fino al prossimo aggiornamento, sul Lario (Como), Valchiavenna (So), Verbano (Va) e di criticità moderata (codice arancione), sull'Alta Valtellina dalle ore 7 di domani e fino al prossimo aggiornamento. Eventuali focolai potrebbero essere favoriti dal forte vento e dall'ambiente secco in un mese di febbraio con temperature massime superiori alla media: proprio il vento e un lungo clima siccitoso hanno creato, a inizio anno, le condizioni ideali allo sviluppo del grave incendio che ha devastato chilometri di bosco nell'alta provincia di Como. Per ricostituire i boschi andati in fiamme nell'Alto Lago a inizio anno ci vorranno almeno 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco. Il bosco, per il territorio lariano, ha sempre rappresentato una risorsa di imprescindibile importanza sotto il profilo economico: e si tratta di una risorsa rinnovabile, come dimostra il fatto che, ad oggi, sul territorio delle nostre province il taglio boschivo è di gran lunga inferiore alla capacità di crescita dello stesso: di fatto, i boschi sono quindi in estensione e rappresenteranno, anche per gli anni futuri, una risorsa con cui interagire, coltivandola e coltivando con essa le possibilità di sviluppo per le imprese che operano nel segmento agroforestale.

? RISCHIO INCENDI, ALLARME MASSIMO SULLA VALSASSINA E SUL LARIO

[Redazione]

MILANO È massima attenzione della protezione civile regionale che in queste ore ha diramato il codice rosso per rischio incendi sul Lario, Valchiavenna e Verbano. Da giorni perdura il livello di guardia arancione, le previsioni per i prossimi giorni però hanno portato gli esperti ad alzareasticella di rischio per questi territori che dalle 12 di giovedì 28 febbraio saranno interessatedal più alto livello di pericolo sulla scala di quattro colori riservata agli incendi. Nel dettaglio, codice rosso sulle zone F1 (Val Chiavenna; Sondrio), F4 (Verbano; Varese), F5 (Lario; Como, Lecco); codice arancione su F2 (Alpi Centrali; Sondrio), F3 (Alta Valtellina; Sondrio), F6 (Brembo; Bergamo), F7 (Alto Serio Scalve; Bergamo), F8 (Basso Serio, Sebino; Brescia), F9 (Valcamonica; Brescia), F10 (Mella Chiese; Brescia), F11 (Garda; Brescia), F12 (Pedemontana Occidentale; Varese, Como, Lecco) e F14 (Pianura Orientale; Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo). SINTESI METEOROLOGICA Un promontorio anticiclonico sull'Europa occidentale porta anche in Lombardia tempo stabile e cielo sereno. Dal pomeriggio di domani 28 febbraio e fino alla sera di venerdì 1 marzo il transito di un nucleo più freddo ed instabile nel flusso principale disturba la struttura di alta pressione ma con effetti al suolo di scarsa entità: qualche nube in più e venti in temporanea intensificazione, senza precipitazioni significative. Da sabato 2 marzo nuovamente stabile, ma la progressiva rotazione del flusso sinottico dai quadranti occidentali permetterà il passaggio di qualche nube in più. Da lunedì 4 possibile un peggioramento, con precipitazioni più diffuse su rilievi. Si segnalano pertanto condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi, in accentuazione da domani pomeriggio in particolare sui settori di nord-ovest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi), in conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista.

Maltempo, dal governo 755 milioni per il Veneto

[Redazione]

Venezia Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha comunicato oggi al presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nella sua qualità di commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Veneto a partire da ottobre 2018, che, per quanto riguarda il maltempo dello scorso autunno, il governo ha stanziato poco meno di 756 milioni di euro, più o meno equamente ripartiti nel triennio 2019-2021. Ringrazio il governo ha commentato il presidente della Regione per aver manifestato sensibilità e agito con tempestività per stanziare le risorse necessarie alla rinascita dei nostri territori, in particolare quelli del bellunese, così profondamente colpiti dalla furia dei venti e delle piogge dello scorso autunno. Non avevo dubbi che il premier, il vicepremier ed il governo tutto avrebbero mantenuto l'impegno con il Veneto e il suo popolo. Per quanto mi riguarda ha concluso Zaia posso assicurare finora che le risorse saranno spese nella piena legalità e con la consueta virtuosità dei Veneti. Siamo già al lavoro da mesi, adesso è finita la fase di analisi e stiamo mettendo in atto gli interventi urgenti. Ora si entra nella fase più attesa: la ricostruzione.

Maltempo, governo stanZIA 755 milioni per il Veneto

[Redazione]

[maltempo-veneto-ph-gianpaolo-bottacin-FB-845x522]27 Febbraio 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIl presidente del consiglio Giuseppe Conte ha comunicato oggi al presidentedella regione del Veneto Luca Zaia, nella sua qualità di commissario delegatoper i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la regione Veneto apartire da ottobre 2018 che, per quanto riguarda il maltempo dello scorsoautunno, il Governo ha stanziato 755.912.355,61 euro per il triennio 2019-2021dei quali 232.588.417,11 per il 2019, 261.661.969,25 euro per il 2020,261.661.969,25 per il 2021. Ringrazio il governo commenta il presidente Zaia per aver manifestatosensibilità e agito con tempestività per stanziare le risorse necessarie allarinascita dei nostri territori, in particolare quelli del bellunese, cosiprofondamente colpiti dalla furia dei venti e delle piogge dello scorsoautunno. Non avevo dubbi che il premier, il vicepremier ed il governo tuttoavrebbero mantenutoimpegno con il Veneto e il suo Popolo. Per quanto mi riguarda conclude il governatore posso assicurare finorache le risorse saranno spese nella piena legalità e con la consueta virtuositàdei Veneti. Siamo già al lavoro da mesi, adesso è finita la fase di analisi estiamo mettendo in atto gli interventiurgenza. Ora si entra nella fase piùattesa: la ricostruzione. (a.mat.)(ph Facebook Gianpaolo Bottacin)

Allarme rischio incendi intorno al Lago di Como: codice rosso

[Redazione]

Un nuovo allarme per rischio incendi nei boschi lariani è stato diramato dalla sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia. Zone di maggior rischio L'allerta con codice rosso (elevata criticità) scatta dalle ore 12 di giovedì 28 febbraio e durerà fino al prossimo aggiornamento. Le zone interessate sono la Valchiavenna, il Verbano e il Lago di Como. Criticità moderata (codice arancione), invece, sull'Alta Valtellina dalle ore 7 del 28 febbraio e fino al prossimo aggiornamento. Rimane la criticità moderata anche su Alpi centrali, Brembo, Alto e Basso Serio, Valle Camonica, Mella-Chiese, Garda, Pedemontana Occidentale e Oltrepò Pavese. Il meteo Tempo stabile e sereno sino a sabato, portato anche in Lombardia da un promontorio anticiclonico, genera condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi anche in previsione dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di Nord Ovest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi). Divieto di accensione fuochi Si ricorda che a partire dal pomeriggio di domani, 28 febbraio, e sino alla sera di venerdì 1 marzo è attivo il 'Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo' fino a revoca. Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a centometri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. Info utili La Sala operativa della Protezione Civile chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it.

Maltempo, governo stanZIA 755 milioni per Veneto. Zaia: "mai avuto dubbi"

Maltempo, governo stanZIA 755 milioni per il Veneto. Zaia: "mai avuto dubbi"

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha comunicato al Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, nella sua qualità di Commissario Delegato per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Veneto a partire da ottobre 2018 che, per quanto riguarda il maltempo dello scorso autunno, il Governo ha stanziato 755.912.355,61 euro per il triennio 2019-2021 dei quali 232.588.417,11 per il 2019, 261.661.969,25 euro per il 2020, 261.661.969,25 per il 2021. Ringrazio il Governo commenta il presidente Luca Zaia per aver manifestato sensibilità e agito con tempestività per stanziare le risorse necessarie alla rinascita dei nostri territori, in particolare quelli del bellunese, così profondamente colpiti dalla furia dei venti e delle piogge dello scorso autunno. Non avevo dubbi che il Premier, il Vicepremier ed il Governo tutto avrebbero mantenuto impegno con il Veneto e il suo Popolo. Per quanto mi riguarda conclude il presidente posso assicurare finora che le risorse saranno spese nella piena legalità e con la consueta virtuosità dei Veneti. Siamo già al lavoro da mesi, adesso è finita la fase di analisi e stiamo mettendo in atto gli interventi urgenza. Ora si entra nella fase più attesa: la ricostruzione.

RISCHIO INCENDI, ALLARME MASSIMO IN VALSASSINA

[Redazione]

TEMI: Allerta meteoambiente Ballabio Lecco Meteo Morterone Piani Resinelli Protezione civile Regione Lombardia Rischio incendi Valsassina incendi 27 feb 1927 febbraio 2019 MILANO È massima attenzione della protezione civile regionale che in queste ore ha diramato il codice rosso per rischio incendi sul Lario, Valchiavenna e Verbano. Da tempo perdura il livello di guardia arancione, le previsioni per i prossimi giorni però hanno portato gli esperti ad alzare a scella di rischio per questi territori che dalle 12 di giovedì 28 febbraio saranno interessate dal più alto livello di pericolo sulla scala di quattro colori riservata agli incendi. Nel dettaglio, codice rosso sulle zone F1 (Val Chiavenna; Sondrio), F4 (Verbano; Varese), F5 (Lario; Como, Lecco); codice arancione su F2 (Alpi Centrali; Sondrio), F3 (Alta Valtellina; Sondrio), F6 (Brembo; Bergamo), F7 (Alto Serio Scalve; Bergamo), F8 (Basso Serio, Sebino; Brescia), F9 (Valcamonica; Brescia), F10 (Mella Chiese; Brescia), F11 (Garda; Brescia), F12 (Pedemontana Occidentale; Varese, Como, Lecco) e F14 (Pianura Orientale; Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo). Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma elettrica per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano per i trasgressori le sanzioni previste dalla legge.

SINTESI METEOROLOGICA Un promontorio anticiclonico sull'Europa occidentale porta anche in Lombardia tempo stabile e cielo sereno. Dal pomeriggio di domani 28 febbraio e fino alla sera di venerdì 1 marzo il transito di un nucleo più freddo ed instabile nel flusso principale disturba la struttura di alta pressione ma con effetti al suolo di scarsa entità: qualche nube in più e venti in temporanea intensificazione, senza precipitazioni significative. Da sabato 2 marzo nuovamente stabile, ma la progressiva rotazione del flusso sinottico dai quadranti occidentali permetterà il passaggio di qualche nube in più. Da lunedì 4 possibile un peggioramento, con precipitazioni più diffuse sui rilievi. Si segnalano pertanto condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi, in accentuazione da domani pomeriggio in particolare sui settori di nord-ovest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi), in conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista.

Dissesto idrogeologico, il governo vara il piano Proteggi Italia: Liguria seconda regione più finanziata dopo il Veneto

[Redazione]

Genova. Si chiama Proteggi Italia il piano di difesa dal dissesto idrogeologico previsto dal governo e annunciato dalla presidenza del Consiglio. La Liguria è la seconda regione la prima è il Veneto fra quelle che avranno dei fondi: 333 milioni di euro nei prossimi tre anni oltre ad altre risorse previste dal decreto fiscale (524 milioni a livello nazionale, 40 per la nostra regione). I fondi potranno essere utilizzati per coprire i danni provocati dal maltempo negli ultimi mesi (bufera e mareggiata) con opere in parte già finanziate dalle risorse per lo stato di emergenza (14 milioni). Santa Margherita, Rapallo, Portofino, Sestri Levante, Genova (da Voltri a Boccadasse), Zoagli sono alcune delle località genovesi che potranno approfittare del nuovo programma. Oggi il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone saranno a Roma per chiarire come queste risorse saranno utilizzate.

Incendi, codice rosso su Verbano,Valchiavenna e Lario

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendioboschivo, dalle ore 12 di domani, giovedì 28 febbraio e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina dalle ore 7 di domani e fino al prossimo aggiornamento. Rimane la criticità moderata anche su Alpi centrali (So), Brembo, Alto e Basso Serio (Bg), Valle Camonica, Mella-Chiese, Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). Tempo stabile e sereno sino a sabato, portato anche in Lombardia da un promontorio anticiclonico, genera condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi anche in previsione dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di Nord Ovest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi). Si ricorda che a partire dal pomeriggio di domani, 28 febbraio, e sino alla sera di venerdì 1 marzo è attivo il Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo fino a revoca. Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160. Scarica la App

Protezione civile: codice rosso per il rischio di incendi in tutto il Lario

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di domani, giovedì 28 febbraio e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina dalle ore 7 di domani e fino al prossimo aggiornamento. Rimane la criticità moderata anche su Alpi centrali (So), Brembo, Alto e Basso Serio (Bg), Valle Camonica, Mella-Chiese, Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). IL METEO Tempo stabile e sereno sino a sabato, portato anche in Lombardia da un promontorio anticiclonico, genera condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi anche in previsione dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di Nord Ovest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi). **DIVIETO ACCENSIONE FUOCHI** Si ricorda che a partire dal pomeriggio di domani, 28 febbraio, e sino alla sera di venerdì 1 marzo è attivo il Periodo ad Alto Rischio di incendio fino a revoca. Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. **INDICAZIONI OPERATIVE** La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Allerta della Protezione Civile, codice rosso per gli incendi

[Redazione]

Il tempo stabile e sereno previsto fino a sabato genererà condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi, anche a causa dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di Nord Ovest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi). Per questo, la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di oggi e fino al prossimo aggiornamento, anche sul Lario. Vighe pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a una distanza inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge.

Smog, l'aria torna respirabile. Da domani codice rosso sul Lario per rischio incendi boschivi

[Redazione]

27 Febbraio 2019 - 17:27 Smog, nuova tregua a Como, dove l'aria torna respirabile. Dopo i cinque giorni di sfioramento della soglia limite di polveri sottili fissata a 50 microgrammi per metro cubo della scorsa settimana, sabato e domenica i valori provinciali sono rientrati, per poi risalire lunedì a 51,7 microgrammi. Ieri, però, le tre centraline Arpa posizionate sul territorio hanno registrato nuovamente una quota di PM10 sotto la soglia di guardia, a 39 microgrammi. Per ora, dunque, non è stata attivata sul Lario alcuna misura temporanea di primo livello, come invece è accaduto in altre province lombarde: Cremona, Lodi e Milano. Intanto, secondo le previsioni, il tempo stabile e sereno fino a sabato, portato anche in Lombardia da un promontorio anticiclonico, genererà condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi anche in previsione dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di NordOvest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi). Per questo, la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di domani e fino al prossimo aggiornamento, anche sul Lario. Vigeva pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a una distanza inferiore a centometri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. Riproduzione riservata

Allerta incendi in Valchiavenna e Lario

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di domani, giovedì 28 febbraio e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina dalle ore 7 di domani e fino al prossimo aggiornamento. Il meteoTempo stabile e sereno sino a sabato, portato anche in Lombardia da un promontorio anticiclonico, genera condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi anche in previsione dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di Nord Ovest (Valchiavenna, Prealpi Varesine, Comasche e Lecchesi). Divieto accensione fuochi Si ricorda che a partire dal pomeriggio di domani, 28 febbraio, e sino alla sera di venerdì 1 marzo è attivo il Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo fino a revoca. Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scatta pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. Leggi anche: Si suicida dopo essere stato rapinato gettandosi dalla finestra Indicazione operative La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Torna la paura del fuoco sul Lago

[Redazione]

. Il caldo anomalo spinge gli incendi. Nel 2019 si è verificato quasi un rogo al giorno dall'inizio dell'anno (44) per un totale di ben 1442 ettari andati in fumo. E quanto emerge da un'elaborazione di Coldiretti su dati Effis in relazione al codice rosso per allarme incendi scattato in Alta Lombardia. In particolare, la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di oggi, giovedì 28 febbraio e fino al prossimo aggiornamento, su Lario (Co-Lc), Valchiavenna (So), Verbano (Va) e di criticità moderata (codice arancione), sull'Alta Valtellina dalle ore 7 di oggi fino al prossimo aggiornamento. **LEGGI ANCHE** Allerta incendi in Valchiavenna e Lario. Eventuali focolai potrebbero essere favoriti dal forte vento e dall'ambiente secco in un mese di febbraio con temperature massime superiori alla media: proprio il vento e un lungo clima siccitoso hanno creato, all'inizio dell'anno, le condizioni ideali allo sviluppo del grave incendio che ha devastato chilometri di bosco nell'alta provincia di Como. Leggi anche: E' caccia ai piromani che bruciano i canneti. I danni Per ricostituire i boschi andati in fiamme nell'Alto Lago da inizio anno ci vorranno almeno 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco. Il bosco, per il territorio lariano, ha sempre rappresentato una risorsa di imprescindibile importanza sotto il profilo economico: e si tratta di una risorsa rinnovabile, come dimostra il fatto che, ad oggi, sul territorio delle nostre province il taglio boschivo è di gran lunga inferiore alla capacità di crescita dello stesso: di fatto, i boschi sono quindi in estensione e rappresenteranno, anche per gli anni futuri, una risorsa con cui interagire, coltivandola e coltivando con essa le possibilità di sviluppo per le imprese che operano nel segmento agroforestale.

Emergenza acqua: Riccardi-Scoccimarro, immediato intervento Hydrogea Wed Feb 27 00:00:00 CET 2019

[Redazione]

27.02.2019 13:29 Emergenza acqua: Riccardi-Scoccimarro, immediato intervento Hydrogea Udine, 27 feb - Hydrogea interverrà subito con un piano sperimentale di installazione di carboni attivi, misti alla sabbia già presente, in uno dei quattro filtri della centrale di Marsure e se la soluzione avrà un positivo risultato su odore e sapore dell'acqua il piano verrà esteso a tutte le centrali. Questa la soluzione a breve termine individuata nel corso del secondo vertice sull'emergenza acqua a dieci giorni dall'ordinanza del Comune di Aviano che ne ha sospeso l'erogazione a fini potabili. Al vertice presieduto dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, ed all'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro sono intervenuti i responsabili dei tre gestori tecnici - Hydrogea, Consorzio di bonifica Cellina Meduna e Edison -; il Dipartimento di prevenzione Igiene e Sanità pubblica della Aas 5; Arpa; la Protezione civile Fvg; Ausir - Autorità unica per i servizi idrici rifiuti; la Prefettura di Pordenone; i sindaci di Aviano, Ilario De Marco Zompit, e di Barcis, Claudio Traina. "Assieme all'assessore Scoccimarro abbiamo cercato di individuare soluzioni a breve termine per garantire il servizio ai cittadini nel giro di una quindicina di giorni: la soluzione proposta fa ben sperare quanto al ripristino delle condizioni di utilizzo dell'acqua". Confermato nel corso del vertice che l'acqua, dal sapore e odore altamente sgradevole, è comunque conforme ai limiti di legge previsti per i parametri chimici e microbiologici nelle acque destinate al consumo umano. Da parte del presidente di Hydrogea, Giovanni De Lorenzi, la conferma che "in tre settimane dovremmo essere in grado di aver strutturato il filtraggio con l'aggiunta alla sabbia dei carboni attivi, intervento che "potrebbe configurarsi come risolutivo nel breve termine". Quanto alle cause che hanno provocato il problema, il tavolo le ha individuate, in sintesi, nel combinato disposto derivante dalla manutenzione ordinaria programmata degli impianti sul Cellina e dagli effetti dell'evento calamitoso dell'ottobre scorso che ha saturato il lago di Barcis di materiale arboreo. Arpa ha rilevato nei suoi campionamenti di superficie che a monte del lago di Barcis e di Ravedis non esiste contaminazione; nel punto storico di monitoraggio, al laghetto di Giaia, i dati elaborati la scorsa settimana rilevavano invece presenza significativa di sostanze organiche, la cui origine si suppone sia di origine naturale e legata ai danni del maltempo dello scorso ottobre. Oltre alla soluzione a breve termine, nel vertice sono stati individuati anche altri due punti nodali, il primo dei quali riguarda la complessa situazione del lago di Barcis. "Sono già previste una serie di attività cantierate e finanziate dalla Regione per lo sghiaimento e la rimozione dei tronchi", ha assicurato Riccardi. A preoccupare il sindaco Traina non è la potabilità dell'acqua, visto che è attinta direttamente dalle sorgenti, ma tutta una serie di altre emergenze, che si sommano alle problematiche endemiche di un bacino semi interrato, che ha perso metà della sua capacità e che necessita di sghiaimenti. "Abbiamo già rimosso 50 cassoni da circa 250 quintali ciascuno di materiale legnoso scaricato nel lago a seguito del maltempo con un costo di 50 mila euro (24 verranno risarciti dalla Regione e 10 sono stati promessi da Hydrogea), ma resta una massa altrettanto imponente e di difficile rimozione visto il suo ancoraggio con lo strato limaccioso del fondo: corriamo il rischio a breve termine di compromettere un evento molto atteso e dalle ricadute turistiche importanti per la zona come il mondiale di motonautica che si tiene ogni anno in estate". Il sindaco di Aviano ha espresso soddisfazione dopo il vertice. "Finalmente prendiamo provvedimenti per ripristinare la normalità: domani sera informerò la cittadinanza in una seduta di Consiglio comunale", ha reso noto De Marco Zompit, ricordando che restano attive le 22 cisterne installate da Hydrogea per fornire acqua ai cittadini e accogliendo come molto utile la proposta del Dipartimento di prevenzione Igiene e Sanità pubblica della Aas 5 di organizzare incontri periodici con gli esercenti dei locali pubblici per attività di formazione e informazione. Infine, il terzo punto, a medio lungo termine individuato nel vertice riguarda il tema dell'approvvigionamento idrico. "Va affrontato in modo strutturale e anche in un quadro

stabile e nonemergenziale: ci sono sette gestori con una concessionetrentennale che sono in grado di assumere gli impegni", haosservato Riccardi.Dello stesso parere Scoccimarro. "Si possono ricercare soluzionialternative e avviare uno studio per un nuovo acquedotto. Laregione ha bisogno di cantierare piani alternativi in grado digestire l'emergenza in caso di effetti causati da eventicalamitosi come quello accaduto ad ottobre scorso: in futuroqueste 'emergenze' a causa dei cambiamenti climatici potrebberoessere non più così occasionali. La Giunta si è mossa istituendoun tavolo interdirezionale affinché tutti gli assessori simettano al lavoro: ci aspettiamo che anche le società privateidroelettriche e i Consorzi avvino una programmazione in tutta laregione".Infine Scoccimarro in merito ai controlli Arpa ha sollecitato l'agenzia affinché vengano effettuate ulteriori e puntualianalisi. "Se mancano i mezzi, penso ad esempio alle acque diprofondità del lago di Barcis, verranno messi a disposizione construmentazioni necessarie", ha assicurato l'assessore.ARC/EP Il vicegovernatore del FVG Riccardo Riccardi e l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro nel corso del secondo vertice sull'emergenza acqua a dieci giorni dall'ordinanza del Comune di Aviano che ne ha sospeso l'erogazione a fini potabili Foto Regione FVG Il vertice sull'emergenza acqua a dieci giorni dall'ordinanza del Comune di Aviano che ne ha sospeso l'erogazione a fini potabili nella sede della Regione a Udine Foto Regione FVG Il vertice sull'emergenza acqua nella sede della Regione a Udine. Foto Regione FVG

Maltempo: Fedriga-Riccardi, 277 mln euro sono ottimo supporto Governo Wed Feb 27 00:00:00 CET 2019

[Redazione]

27.02.2019 18:58 Maltempo: Fedriga-Riccardi, 277 mln euro sono ottimo supporto Governo Trieste, 27 feb - "I 277 milioni di euro stanziati dal Governo sul triennio 2019-21 rappresentano una concreta risposta alle esigenze di un territorio, il Friuli Venezia Giulia, duramente ferito dall'ondata di maltempo dell'autunno scorso." Lo dichiarano il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, e il vicesegretario con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a commento della lettera del presidente del Consiglio in cui viene anticipato lo stanziamento di complessivi 2,6 miliardi di euro a vantaggio delle Regioni colpite dalle alluvioni di ottobre e novembre 2018. L'importo destinato al Friuli Venezia Giulia verrà successivamente integrato dalla ripartizione degli oltre 520 milioni previsti dall'articolo 24 quater del decreto legge 119/18. A margine dei ringraziamenti all'Esecutivo nazionale, Fedriga e Riccardi sottolineano infine "il grande lavoro svolto dalla Protezione civile, vero fiore all'occhiello della nostra regione" e "la profonda generosità dimostrata da numerose aziende, i cui contributi hanno aiutato a lenire le sofferenze delle comunità messe in ginocchio dal maltempo". ARC/DFD/fc

Maltempo, dallo Stato in arrivo altri 277 milioni di euro

[Redazione]

UDINE - I 277 milioni di euro stanziati dal Governo sul triennio 2019-21 rappresentano una concreta risposta alle esigenze di un territorio, il Friuli Venezia Giulia, duramente ferito dall'ondata di maltempo dell'autunno scorso. Lo dichiarano il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, e il vicesegretario con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a commento della lettera del presidente del Consiglio in cui viene anticipato lo stanziamento di complessivi 2,6 miliardi di euro a vantaggio delle Regioni colpite dalle alluvioni di ottobre e novembre 2018. In Fvg dovrebbero arrivare ulteriori 80 milioni di euro. L'importo destinato al Friuli Venezia Giulia verrà successivamente integrato dalla ripartizione degli oltre 520 milioni previsti dall'articolo 24 quater del decreto legge 119/18. In Fvg è previsto l'arrivo di ulteriori 80 milioni di euro. Il ringraziamento alla Protezione Civile. A margine dei ringraziamenti all'Esecutivo nazionale, Fedriga e Riccardi sottolineano infine il grande lavoro svolto dalla Protezione civile, vero fiore all'occhiello della nostra regione e la profonda generosità dimostrata da numerose aziende, i cui contributi hanno aiutato a lenire le sofferenze delle comunità messe in ginocchio dal maltempo.

Il Friuli ricorda Zamberletti a un mese dalla morte

[Redazione]

GEMONA DEL FRIULI - Questa sera voglio ringraziare Giuseppe Zamberletti, ma anche il Friuli e friulani per quello che hanno fatto e continuano a fare, per quello che hanno dimostrato alla regione e a tutto il Paese: come governatore sono orgoglioso e grato. Ha concluso così il suo intervento nel duomo di Gemona il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, trasmettendo un tributo riconoscente alla folta rappresentanza di cittadini e rappresentanti delle istituzioni che hanno partecipato al trigesimo in memoria dell'onorevole Giuseppe Zamberletti. A un mese dalla sua morte, nella città simbolo del terremoto, ancora una volta il Friuli Venezia Giulia ha commemorato con affetto e riconoscenza il commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi in occasione del terremoto del Friuli e cittadino onorario di Gemona, mancato lo scorso 26 gennaio all'età di 85 anni, con una cerimonia religiosa e civile a cui sono stati invitati tutti i sindaci e i referenti della Protezione civile, rappresentata al suo massimo vertice dal capo dipartimento nazionale Angelo Borrelli. Fedriga: "Sapeva ascoltare il territorio" Molto è stato ricordato stasera di Giuseppe Zamberletti ma io vorrei soffermarmi su un passaggio che ritengo fondamentale, ha esordito Fedriga sottolineando un tratto dell'agire di Zamberletti, ovvero quello che lo portava sempre a condividere ogni decisione e ogni azione assieme ai sindaci e al territorio. Questa è la testimonianza che non esiste un eroe ma il percorso fatto assieme a tante persone normali che con il sudore in fronte, il sangue e le lacrime in viso, si sono rimboccate le maniche e hanno ridato speranza e futuro a questa terra. Sono certo che Zamberletti ha sempre ringraziato per quello che il Friuli gli ha dato, per la risposta che avuto in qualità di commissario: la migliore persona del mondo non avrebbe potuto avere successo senza la gente che ha saputo reagire e rimettersi in piedi, ha osservato Fedriga raccogliendo un applauso scrosciante. Il governatore ha individuato in questo incontro tra un popolo e un commissario che ha saputo interpretare il suo ruolo la formula del successo che ha permesso di creare un modello di ricostruzione riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Ringraziando il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Borrelli per esserci vicino anche oggi nei momenti difficili causati dal maltempo che ha afflitto queste terre negli scorsi mesi e l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato per aver colto nella sua omelia quello che la nostra gente ha vissuto, Fedriga ha concluso il suo intervento rivolgendosi proprio alla comunità. Quando vi guardo in faccia, quando osservo i marciapiedi, le pietre e le case ricostruite mi chiedo se sono all'altezza di tutto quello che ci ha preceduto: questo interrogativo mi fa mettere in gioco ogni giorno per dare il meglio. Grazie Zamberletti, grazie Friuli. Il ricordo di Mazzocato promosso dalla Regione, dal Comune di Gemona, in collaborazione con la Protezione civile regionale e con le Associazioni dei Comuni terremotati e sindaci della Ricostruzione e dei consiglieri regionali, la cerimonia civile è seguita alla Santa Messa celebrata dall'arcivescovo di Udine con i parroci delle comunità colpite dal terremoto del '76. Nell'omelia Mazzocato ha definito Zamberletti appassionato e intelligente protagonista della ricostruzione, in cui erano ravvisabili non solo i tratti di un funzionario abile nell'organizzare ma anche quelli di un buon samaritano, capace di ascoltare la voce più flebile, quella dei più deboli. Riconoscenza e gratitudine sono stati tributati a Zamberletti in tutti gli interventi, intervallati dai canti del coro dell'Ana di Gemona: il sindaco Roberto Revelant, Roberto Dominici in rappresentanza dell'associazione dei consiglieri regionali, Franceschino Barazzutti dell'associazione 'Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli', il vicesegretario delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin.

Oscar Taiola lascia il soccorso alpino di Courmayeur; `al mio posto uno senza meriti...`

[Redazione]

Il nuovo direttore è Gianluca Marra; un addio carico di amarezza e di rabbia, per il capo del soccorso ai piedi del Monte Bianco, protagonista di centinaia di missioni di recupero e salvataggio in montagna Oscar Taiola Oscar Taiola [INS::INS] "Dopo più di trentatré anni ho lasciato la stazione di soccorso alpino di Courmayeur". Con un post alle 13,30 di oggi sul suo profilo Facebook lo storico capo del Soccorso alpino di Courmayeur, Oscar Taiola, ha annunciato di aver ceduto il testimone alla guida alpina Gianluca Marra, classe 1983. O meglio, di essere stato 'silurato': "E' diventato capo uno senza meriti -afferma Taiola con la disarmante trasparenza che lo ha sempre contraddistinto- né alpinistici né umani... per tutti a Courmayeur sarò sempre un punto di riferimento fuori dal soccorso...". Parole pesanti, certamente, ma forse comprensibili da un uomo che ha votato la sua esistenza al soccorso alpino; un addio carico di amarezza e di rabbia, per il capo del soccorso ai piedi del Monte Bianco, protagonista di centinaia di missioni di recupero e salvataggio in montagna tra i quali quello del 17 febbraio 1991, quando una valanga sul Pavillon si portò con sé 12 vittime. Taiola fu il primo ad arrivare sul luogo della tragedia, e fu punto di riferimento, quel giorno come tanti altri, per i cronisti all'epoca privi di una 'Centrale unica' o di un ufficio stampa di protezione civile. Insieme al nuovo capo della stazione di soccorso alpino a Courmayeur anche il vice, Luca Bianchet e il supervisore Attilio Jacquemod. [ico_author] p.g.

Pontey: Nel bilancio priorità investimenti rete acquedotto e illuminazione pubblica

[Redazione]

Pontey: Nel bilancio priorità investimenti rete acquedotto e illuminazione pubblica[INS::INS]Pareggia sulla cifra di euro 1.727.708, di cui 273.008 destinati a spese di investimento, il bilancio di previsione 2019, approvato dalla maggioranza e con l'astensione della minoranza, esaminato martedì 26 febbraio dal Consiglio comunale di Pontey. Rimangono invariate le aliquote Imu, così come le tariffe del Servizio idrico integrato, della mensa scolastica e della ludoteca, mentre diminuisce la Tari.[Tillier]"La Tari - spiega il Sindaco, Rudy Tillier (nella foto) - scende perché è aumentata la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti e perché il costo della micromunità per anziani, gestita per legge a livello di Unité, verrà ripartito su tutte le utenze degli undici Comuni dell'Unité Mont-Cervin e non più solamente sulle bollette dei pontésans. Confermati tutti i servizi in essere gestiti a livello di Unité des Communes Mont-Cervin, oltre che la ludoteca I piccoli Tsandzons, il pacchetto anticrisi, i sostegni alle associazioni di volontariato nonché le escursioni estive a Valmeriana alla scoperta del Tour delle macine-Santuario astronomico delle ruote cosmiche e delle sue grotte. Previsti altresì fondi per la manutenzione della sentieristica e per gli interventi di salvaguardia del territorio nell'ambito di quanto previsto dal piano di protezione civile. Tra gli investimenti previsti 30.000 euro per il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nella parte est del territorio. Al riguardo il sindaco sottolinea: "Andremo a posizionare i pali, sempre dotati di lampade a led in modo tale da diminuire i costi per tale servizio, nella zona compresa tra il ponte sul torrente Molinaz e la frazione Lezin, nonché sottostante la frazione Torin. 20.000 euro vengono destinati alle scuole per la sostituzione di due caldaie, le manutenzioni della facciata esterna e del servoscala della scuola primaria. 6.000 euro sono stanziati a favore del Consorzio di miglioramento fondiario per gli interventi di manutenzione straordinaria dei rû e delle vasche e per migliorare il servizio di fornitura di acqua a scopo irriguo. La spesa più significativa, 75.000 euro, così come già previsto nel bilancio dello scorso anno, è destinata al rifacimento della rete acquedottistica. Al riguardo, spiega il Sindaco, continueremo a suddividere l'investimento a lotti in quanto non si hanno le risorse necessarie per tutta l'opera, che infatti costa diversi milioni di euro. Non escludiamo di destinare nel corso dell'anno ulteriori risorse. Abbiamo deciso di iniziare dalla parte più alta del paese e uno dei primi interventi già pianificati, prevede l'inizio dei lavori nel mese di marzo. Saranno interessate le frazioni di Tsésanouva e Banchet, ed in particolare il tratto parallelo al torrente Acqua Nera". Approfittando dello scavo, intesa con il locale Consorzio di miglioramento fondiario, sarà posata una tubazione a scopo irriguo che sarà poi gestita e mantenuta dallo stesso Consorzio. Il sindaco sottolinea ancora: "Avremmo voluto destinare per l'acquedotto anche i 40.000 euro previsti per i Comuni italiani dalla legge finanziaria dello Stato, ma non abbiamo potuto farlo in quanto gli investimenti sono finalizzati alla messa in sicurezza di scuole, strade e edifici pubblici. Abbiamo così optato per il rifacimento del marciapiede postotra Place Verthuy e le scuole, perché trattasi di un tratto ammalorato: i lavori dovranno tassativamente iniziare entro il 15 maggio, condizione fondamentale al fine dell'ottenimento del contributo statale". Per Rudy Tillier "Ben vengano questi finanziamenti da parte dello Stato ai Comuni, ma forse sarebbe stato meglio toglierci almeno una parte dell'extragetto Imu, che invece anche per il 2019 continueremo a versare nelle casse dello Stato, ovvero 138.000 euro.[ico_author] red. el.

Oscar Taiola lascia il soccorso alpino di Courmayeur; `al mio posto uno senza meriti...`

[Redazione]

Il nuovo direttore è Gianluca Marra; un addio carico di amarezza e di rabbia, per il capo del soccorso ai piedi del Monte Bianco, protagonista di centinaia di missioni di recupero e salvataggio in montagna Oscar Taiola Oscar Taiola [INS::INS] "Dopo più di trentatré anni ho lasciato la stazione di soccorso alpino di Courmayeur". Con un post alle 13,30 di oggi sul suo profilo Facebook lo storico capo del Soccorso alpino di Courmayeur, Oscar Taiola, ha annunciato di aver ceduto il testimone alla guida alpina Gianluca Marra, classe 1983 (nella foto). [marra_gianluigi] O meglio, di essere stato 'silurato': "E' diventato capo uno senza meriti - afferma Taiola con la disarmante trasparenza che lo ha sempre contraddistinto - né alpinistici né umani... per tutti a Courma sarò sempre un punto di riferimento fuori dal soccorso...". Parole 'a caldo' e pesanti, certamente, ma forse comprensibili da un uomo che ha votato la sua esistenza al soccorso alpino; un addio carico di amarezza e di rabbia, per il capo del soccorso ai piedi del Monte Bianco, protagonista di centinaia di missioni di recupero e salvataggio in montagna tra i quali quello del 17 febbraio 1991, quando una valanga sul Pavillon si portò con sé 12 vittime. Taiola fu il primo ad arrivare sul luogo della tragedia, e fu punto di riferimento, quel giorno come tanti altri, per i cronisti all'epoca privi di una 'Centrale unica' o di un ufficio stampa di protezione civile. E poi, Taiola come vero e proprio 'barometro umano', capace di guardare il cielo all'alba e sapere come sarebbe andata la giornata, se e dove sarebbe potuta cadere una valanga. Doti che si acquistano con anni di esperienza e con la sensibilità innata e la consapevolezza di essere 'un pezzo' della montagna tanto amata. Per lui scalatori d'eccezione o alpinisti 'della domenica' non fanno differenza nella casistica degli interventi: "Quando sei lassù sei poco più di niente, non puoi sbagliare, non devi cedere", ama ripetere ai giovani secouristes. E giovane è senz'altro Gianluca Marra, il nuovo capo della stazione di soccorso alpino a Courmayeur così come il suo vice, Luca Blanchet e il supervisore Attilio Jacquemod. "Siamo una squadra giovane, coesa, vogliamo dare il nostro apporto alla grande scuola del soccorso di Courmayeur - spiega Marra, raggiunto telefonicamente oggi, impegnato sotto la Nord delle Jorasses - mi spiace però davvero tanto che Oscar se la sia presa così a male... fino a ieri ci parlavamo con serenità, come se niente fosse... adesso questa reazione... mah, spero che non vi siano strascichi...". Intanto sulla pagina Facebook di Taiola piovevano messaggi di solidarietà: "Per noi ci sei solo tu" è il leit motiv di tanti commenti. Gianluca Marra, guida alpina e artigiano, vive a Morgex ha svolto servizio nei corpi speciali dei paracadutisti della Folgore per tre anni ottenendo il Brevetto di paracadutismo. Ha ottenuto il brevetto per il Soccorso subacqueo in mare e dedicando parte della sua vita in montagna, è divenuto Guida alpina e tecnico di soccorso del Soccorso alpino valdostano ed è membro della Società Guide di Courmayeur. Negli anni dedicati all'alpinismo, in particolare nella zona del Monte Bianco, ha salito molte vie di roccia, misto e arrampicata. [ico_author] p.g.

Maltempo: Governo stanZIA 755 milioni per il Veneto

[Redazione]

fCondividiTweetPin ItIl Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha comunicato ieri al Presidentedella Regione del Venetosoldi6PLuca Zaia, nella sua qualità di Commissario Delegato per i primiiinterventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventimetereologici che hanno interessato la Regione Veneto a partire da Ottobre2018 che, per quanto riguarda il maltempo dello scorso autunno, il Governo hastanziato 755.912.355,61 euro per il triennio 2019-2021 dei quali232.588.417,11 per il 2019, 261.661.969,25 euro per il 2020, 261.661.969,25 per il 2021. Ringrazio il Governo commenta il presidente Luca Zaia - per aver manifestatosensibilità e agito con tempestività per stanziare le risorse necessarie allarinascita dei nostri territori, in particolare quelli del bellunese, cosìprofondamente colpiti dalla furia dei venti e delle piogge dello scorsoautunno. Non avevo dubbi che il Premier, il Vicepremier ed il Governo tuttoavrebbero mantenutoimpegno con il Veneto e il suo Popolo. Per quanto mi riguarda conclude il presidente - posso assicurare finorache le risorse saranno spese nella piena legalità e con la consueta virtuositàdei Veneti. Siamo già al lavoro da mesi, adesso è finita la fase di analisi estiamo mettendo in atto gli interventiurgenza. Ora si entra nella fase piùattesa: la ricostruzione.